



USCITA QUADRIMESTRALE

Aut. Trib. FE n. 462 del 06/02/90

Famiglia Centese

"Chi vol fer i so comed vaga a Zent"

Cardinale Lambertini
Papa Benedetto XIV

Direttore Responsabile: Valerio Franzoni

PERIODICO DI STORIA, CULTURA, ARTE, COSTUME, FOLCLORE E RIEVOCATIVO
DELLA VECCHIA CENTO - Fondato da GUIDO VANCINI nel Dicembre 1988

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Famiglia Centese - Via Ugo Bassi, 28 - Tel. 051 6835699
email: famigliacentese@gmail.com - sito: www.famigliacentese.it
IMPAGINAZIONE E STAMPA: Graphic System snc - Cento (Fe) - info@graphicsystem.it - Tel. 051 904757



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale 70% - DCB Ferrara

PUBBLICITÀ INFERIORE 50%

5 MAGGIO 2026 A 100 ANNI DAL GIORNO DELLA GRANDE DONAZIONE E' UNA DATA STORICA PER LA SCUOLA PERCHÉ INAUGURA UNA NUOVA FASE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DI CENTO, E NON SOLO

GIUSEPPE SITTA

“Questo giorno di mercoledì 5 maggio 1926, in Cento e nel mio studio in C.so Barbieri 43, avanti di me dott. Umberto Gigli fu Antonio, notaio resi-



CENTO
Maggio 1865-13 Giugno 1939



N. 14 - 2 - 1867 M. 4 - 11 - 1940

In alto: Antonio Taddia
In basso: Giuseppe Taddia

dente in Cento, iscritto presso il collegio notarile del distretto di Ferrara, ed alla presenza dei signori dott. Galeazzo Falzoni Gallerani fu Giuseppe, possidente, nato a Crevalcore, e Max Mugnani fu Alessandro, commerciante, nato a Cento, entrambi domiciliati a Cento, testimoni noti ed idonei, sono comparsi i signori fratelli cav. ANTONIO e cav. GIUSEPPE TADDIA fu PIO, nati e domiciliati a Cento, della cui identità personale e capacità giuridica in Italia sono certo. I quali, anzitutto, dichiarano che il lungo esercizio professionale nelle industrie meccaniche li ha profondamente convinti che il “lavoro manuale” se non è sorretto da un’adeguata cultura tecnica, non è proficuo né per chi lo compie, né per chi se ne giova. Tale effetto, emerso chiaramente nella vita dell’industria nazionale e specialmente nella condizione di inferiorità dei nostri emigranti all’estero, ha indotto il governo a creare o facilitare l’istituzione delle SCUOLE INDUSTRIALI; le quali, integrando il tirocinio professionale con nozioni scientifiche, tecniche e tecnologiche, permettono ai giovani operai di rendersi conto dei risultati da raggiungere con il loro lavoro, e di riuscirvi nel modo più facile, più pratico e più remunerativo. La nostra Terra, che dà sì forte contingente nell’emigrazione, è ora vivificata da un gagliardo e promettente risveglio industriale. Pare quindi ad essi costituenti che in tali condizioni sarebbe

molto opportuno che questa gioventù operaia avesse il mezzo di apprendere quella istruzione teorico-pratica, che solamente può valorizzare il lavoro della mano; e siccome nella nostra città si va maturando il concetto della trasformazione della R^A SCUOLA COMPLEMENTARE in ISTITUTO PROFESSIONALE nell’intento di promuovere l’istituzione di una SCUOLA PROFESSIONALE IN CENTO, gli stessi signori FRATELLI TADDIA sono venuti nella determinazione di fare alla loro città nativa la DONAZIONE di cui appresso, nella lusinga che sia approvata dall’Amministrazione Comunale e dai concittadini centesi ai quali si sentono legati da vincoli di sincero amore civico. A tale effetto essi costituenti mi hanno dato formale incarico di rogare il presente atto, nel quale si contiene l’espressione libera della loro volontà, dichiarando di così volere e non altrimenti. I suddetti signori fratelli cav. ANTONIO e cav. GIUSEPPE TADDIA pertanto insieme ed in solido dichiarano: di DONARE, siccome donano, alla città e al Comune di Cento, un EDIFICIO milione ad uso INDUSTRIALE, capace di una popolazione scolastica di TRECENTO ALUNNI, e fornito dei mezzi e degli impianti di ILLUMINAZIONE, di RISCALDAMENTO e di ACQUA, che essi si impegnano a costruire a LORO SPESE, come al progetto tecnico che sarà esibito col presente atto per ottenere l’appro-

vazione dell’autorità tutoria; di corredare a LORO SPESE le relative OFFICINE dell’attrezzatura per la lavorazione del LEGNO e del FERRO e dell’utensileria necessaria allo svolgimento del programma di lavoro prescritto dal Ministero dell’Economia Nazionale per le Regie Scuole di primo grado. Agli effetti della legge notarile si dichiara che il valore della donazione si presume di lire 1 milione. Atti pubblici (..). Registrato a Cento il 10 maggio 1926n. 319 vol. 54 (..). Il procuratore sup. Forcignani”.

Il 6 giugno 1926 si riunisce il Consiglio Comunale per l’approvazione: apre la seduta alla presenza del Sotto Prefetto, cav. MARZULLO, il prof. Comm. LIVIO LEVI, SINDACO. “ (..). Quando il Comitato cittadino, di cui fa parte il cav. uff. ANTONIO TADDIA, si accinse a studiare l’erogazione delle somme raccolte per il MONUMENTO AI CADUTI CENTESI NELLA GRANDE GUERRA, e stabili di costruire una RENDITA per il funzionamento dell’ORFANOTROFIO MASCHILE, che altro Comitato cittadino aveva divisato di istituire per i FIGLI DEI CADUTI IN GUERRA, il sig. ANTONIO TADDIA pensò di unire all’Orfanotrofio una SCUOLA D’AR-

TE, che avrebbe permesso loro di lanciarsi a tempo opportuno nella vita in condizioni di PARITÀ con gli altri lavoratori. Per servirsi dell’esperienza acquisita, si visitò la SCUOLA PROFESSIONALE “FERMO CORNI” di Modena, guidati dal prof. UGO PIZZOLI, ispiratore e creatore di quella magnifica istituzione, dove oltre 600 fanciulli apprendono quegli elementi scientifici applicati al lavoro, che li rendono ricercati in tutte le officine e preparano i nuovi destini dell’Italia industriale. Dalla visita il cav. Taddia rimase ammirato e, parlando con Noi che esprimevamo al prof. Pizzoli l’alta ammirazione e quasi l’invidia di non possedere una simile istituzione, disse: “SPE-RO DI ESSERE IO IL FERMO CORNI DI CENTO”. (..) Intanto la Scuola si è aperta, trasportando nel locale dell’Orfanotrofio, che pur esso dovrà subire radicali trasformazioni, la SCUOLA DI DISEGNO, apportando ad essa quelle modificazioni che servono a formare il primo anno della SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO in base ai programmi governativi che sono indispensabili per la sua REGIFICAZIONE. (..) Ecco cosa hanno voluto fare i Fratelli Taddia per Cento, ricordando le origini della loro fortuna, dovuta all’incessante cosciente lavoro, a monito ed in-

A causa di un refuso il numero scorso è uscito con il n. 126 al posto del n. 127. Ce ne scusiamo con i lettori.

segue A PAGINA

2

DA PAGINA

1

coraggiamento dei nostri concittadini. Il progetto tecnico viene dai Fratelli Taddia sviluppato e compiuto a LORO SPESE, e quindi forma oggetto della donazione al COMUNE, CHE DEVE PENSARE AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA; l'onere finanziario non aggrava il Bilancio del Comune, poiché la spesa della SCUOLA DI ARTI E MESTIERI viene posta a sopprimere i bisogni della nuova Scuola per il primo anno, mentre l'art. 38 R.D. 31 ottobre 1925 n. 2523 prevede la trasformazione della SCUOLA COMPLEMENTARE, fino ad ora mantenuta dal Comune, in SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO; né da tale trasformazione potrà de-

SCUOLE F.LLI TADDIA

rivare danno alcuno alla popolazione studiosa perché all'art. 2 comma 3 del citato decreto è stabilito che "per ciò che si riferisce all'obbligo dell'istruzione l'alunno della Scuola di Avviamento al lavoro è considerato come alunno di Scuola Complementare".

(..) Dà quindi lettura dell'atto di donazione ed invita il Consiglio ad approvare l'o.d.g. seguente: "Il Consiglio Comunale, udita la relazione del Presidente, delibera accettarsi la DONAZIONE DELLA SCUOLA PROFESSIONALE; intitolarsi detta Scuola di Avviamento al lavoro "FRATELLI TADDIA"; assumersi a carico del Bilancio comunale quella spesa per il suo

mantenimento nella somma che sarà per risultare dall'applicazione degli artt. 10 e 11 R.D. 31/10/1923 n. 2523 colla TRASFORMAZIONE della SCUOLA COMPLEMENTARE e la SOPPRESSIONE di quella di DISEGNO; approvarsi per ogni eventuale competenze il progetto tecnico per il fabbricato e l'arredamento della Scuola (..). Il dott. UMBERTO GIGLI esalta la rettitudine e l'operosità dei Fratelli TADDIA. L'animo dei donatori Voi lo vedete riflesso non nella DONAZIONE, che non è difficile a chi molto possiede e può lautamente donare, ma nel modo col quale viene da essi fatta la DONAZIONE. Modestia e lavoro in qualunque ora del giorno Voi li vedete sui ponti del nuovo edificio e con profonda conoscenza delle fina-

lità dirigono essi stessi le opere e si prodigano in ogni modo perché l'opera stessa diventi più bella e corrisponda meglio allo scopo (..). Il cons. ONOFRI PAOLO propone che l'o.d.g. sia votato per acclamazione, e nell'atrio del Palazzo Comunale sia murata una lapide ricordante ai posteri i munifici donatori, e che il Consiglio in corpo si re-

chi all'abitazione per ringraziare i Fratelli Taddia. L'o.d.g. è approvato per acclamazione e fra gli applausi. Letto il presente verbale nella seduta di Giunta 8 giugno 1926, previa autorizzazione del Consiglio, viene approvato e sottoscritto.

Il sindaco Livio Levi
l'Assessore anziano G.B. Plattis,
il Segretario capo A. Medola"



Cartolina con fronte e retro, con firme autografe, della Scuola Taddia, datata 9 giugno 1932





DA Q.M. AUTO SONO ARRIVATE

JAECOO

OMODA



 051/6832980

 www.qmauto.it

 Cento, Via Ferrarese 96



**44^a
2**

**FIERA
DI CENTO**

10 - 13 SETTEMBRE 2026

Conduce
PATTY PO

**SARAH
TOSCANO**

SABATO 12

**ADRIANO
MORETTI**

GIOVEDÌ 10

**SETTEMBRE
CENTESE**

Scopri il programma





**BEATRICE
RIGILLO**

VENERDÌ 11

**GUERCINO D'ORO
con Chiara Buratti**

GIOVEDÌ 10



FANTOZZI

F.G.M. PETROLI S.r.l.

Prodotti petroliferi per:

- Riscaldamento
- Agricoltura

- Industria
- Lubrificanti BIODIESEL

Dep. di Cento (Fe) - Via Manin, 10 - Tel. 051.901403

GRAPHIC SYSTEM

Azienda Poligrafica

Tel. 051 904757 - 339 6474467 - info@graphicsystem.it
Via M. Belfiore 1 - Cento (FE) - www.graphicsystem.it

- ✿ Tipografia
- ✿ Car wrapping e decorazione veicoli
- ✿ Striscioni, Pannelli
- ✿ Decorazione Vettrine, Bandiere
- ✿ T-shirt, Adesivi pvc

Studio Legale

Avv. Matteo Lodi

Consulenza ed assistenza per:

- Recupero crediti
- Pratiche di diritto civile e diritto di famiglia
- Successioni
- Amministrazione di sostegno
- Sfratti

Via Gennari, 9 - 44042 CENTO (Fe)
Tel. 051 6592950 - cell: 333 4520438
avv.lodimatteo@gmail.com



COCORICO

TUTTO IL MEGLIO PER PICCOLI ANIMALI A PREZZI IMBATTIBILI!

VISITA IL NOSTRO SITO:
www.cocoricoshop.it

CENTO (Fe) - Via Ferrarese, 37/C - Tel. 051.901111
CASALECCHIO DI RENO (Bo) - Via Porrettana, 522 - Tel. 051.577494
PEGOLA DI MALALBERGO (Bo) - Via Nazionale, 351 - Tel. 051.6601192
VILLANOVA DI CASTENASO (Bo) - Via Tosarelli, 171 - Tel. 051.6053414
IMOLA (Bo) - Via Bentivoglio, 25

*I tuoi capi
accuratamente lavati e stirati?
Consegna immediata?
Cortesia e professionalità?*

Lavasecco
STELLA EXPRESS

Ti aspetta in
Via U. Bassi, 42
44042 CENTO (FE)

*per offrirti l'ormai
collaudato ottimo servizio*

al formai
Tel. 342.7924170

AZIENDA CENTENARIA
nata nel 1914
*e gestita dalle famiglie Magalini,
Vancini e Govoni
fra loro strettamente imparentate
sempre all'avanguardia nel
commercio dei LATTICINI
vi offrono i migliori formaggi*

Via Ugo Bassi, 21/a
CENTO (Fe)

Al vostro servizio da 4 generazioni!

*Qualità
e
professionalità
al vostro
servizio!*

**Per i tuoi Lavori Edili
scegli con fiducia**

**RENATO
MAZZACURATI**

CENTO (FE)
Tel. 348 7008889

*Macelleria e Gastronomia
con servizio di
consegna a domicilio!*

Via Ugo Bassi, 29 CENTO (Ferrara)
Tel. 051 90 11 15

Diario di Famiglia

24 maggio 2026
*Gita a Forlì e visita al Museo
 per la mostra "Barocco -
 Il Gran Teatro delle Idee"*

Il 24 maggio si è tenuta la visita guidata alla mostra allestita presso il Museo Civico San Domenico di Forlì dal titolo "Barocco - Il Gran Teatro delle Idee".

Il momento è stato molto interessante grazie alla presentazione della dr.ssa Sandra Sazzini che ha saputo cogliere e mostrare gli aspetti più significativi delle innumerevoli opere esposte, 250, e che coprivano un lungo arco temporale.

Ci siamo soffermati sui quadri di pittori a noi noti e cari come Guercino, Caravaggio, Bernini, Rubens, Van Dik, fino ad arrivare a quelli più moderni come De Chirico, Boccioni, Fontana.

Al termine della visita il gruppo si è fermato presso il Ristorante "Il Fienile" per il pranzo conviviale.



Riceviamo e pubblichiamo dal Lions Club di Cento

LOTTA AI TUMORI GIOVANILI: 220 STUDENTI DI CENTO A LEZIONE DI PREVENZIONE CON IL "PROGETTO MARTINA"

CENTO (FE) – Rompere il muro del silenzio attorno ai tumori giovanili attraverso l'informazione e la consapevolezza. È questo l'obiettivo del Progetto Martina, il service di rilevanza nazionale che i Lions Club Cento e il Leo Club Cento hanno promosso presso l'Auditorium Pandurera.

L'evento è stato realizzato grazie alla disponibilità della Fondazione Teatro "G. Borgatti" e alla preziosa collaborazione della dirigenza e del corpo docente degli Istituti Superiori centesi.

Nato dal testamento spirituale di Martina, una giovane scomparsa a soli 17 anni a causa di un tumore al seno, il progetto si pone l'obiettivo di far dialogare medici specialisti e studenti sul tema della prevenzione.

All'incontro hanno preso parte con grande attenzione 220 studenti, accompagnati dai loro insegnanti.

I lavori sono stati aperti e coordinati dalla Dott.ssa Marina Malagodi (Presidente Lions Club Cento) e da Federico Lio (Presidente Leo Club Cento), che hanno illustrato l'impegno costante dei Lions verso le nuove generazioni. La mattinata è poi entrata nel vivo con gli interventi tecnici:

Il Prof. Fabio Caputo (specialista in patologie alcol-correla-



te);

Il Dott. Vincenzo Monda (diabetologo e socio Lions);

La Dott.ssa Marina Malagodi (anestesista);

La Dott.ssa Simona Rinieri (pediatra oncologa).

Gli esperti hanno approfondito l'importanza della prevenzione primaria e secondaria, analizzando i fattori di rischio come l'abuso di alcol, l'uso di droghe, il fumo, l'obesità e la sedentarietà.

È stato ribadito con forza come uno stile di vita sano e un'alimentazione corretta rappresentino i primi, fondamentali baluardi contro la malattia.

Particolarmente toccante e analitico l'intervento della Dott.ssa Rinieri, che ha illustrato le principali forme tumorali che possono colpire i giovani, esortando i ragazzi a non ignorare i segnali inviati dal proprio organismo: "Il nostro corpo ci parla, dobbiamo imparare ad ascoltarlo".

"Una mattinata interamente dedicata ai giovani" – hanno commentato gli organizzatori e la Past-Governatrice del Distretto Lions Maria Giovanna Gibertoni – ribadendo che "fornire strumenti critici e sostegno scientifico alla comunità locale è l'essenza stessa dell'essere Lions: intervenire attivamente per proteggere il futuro del nostro territorio".

Nella foto il Consigliere responsabile tombola Fabio Accorsi e due volontari di Renazzo Soccorso

Riceviamo e pubblichiamo dalla Bocciofila Centese

SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO: LA BOCCIOFILA CENTE- SE DONA 2.000 EURO A RENAZZO SOCCORSO

CENTO (FE) – Un importante gesto di solidarietà accende il cuore della comunità locale. La Bocciofila Centese ha ufficializzato la donazione di 2.000 euro a favore di Renazzo Soccorso, associazione di riferimento per l'emergenza e l'assistenza sanitaria sul territorio.

La Bocciofila Centese non è nuova a queste iniziative. Da sempre, infatti, l'attività del sodalizio sportivo e sociale si distingue per il supporto alle realtà associative locali, confermando il proprio ruolo di pilastro non solo ricreativo, ma anche di profonda responsabilità sociale e vicinanza alla comunità centese.

Il contributo economico sarà destinato a sostenere le attività di Renazzo Soccorso, un team altamente qualificato composto da professionisti sanitari con anni di esperienza in campo medico. L'associazione interviene in qualsiasi contesto sia necessario un sistema di emergenza strutturato, efficiente e altamente professionale, progettando ogni intervento su misura e adattando mezzi, risorse e competenze alle specifiche esigenze di ciascun evento.

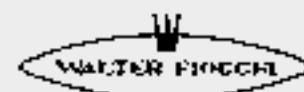
"Per la nostra Bocciofila è un dovere e un orgoglio sostenere chi si spende ogni giorno per la sicurezza e la salute di tutti noi", fanno sapere dal consiglio direttivo della Bocciofila Centese. "Aiutare le associazioni del territorio fa parte del nostro DNA. Sapere che questo contributo sosterrà professionisti così qualificati nell'affrontare le emergenze ci rende fieri e conferma il nostro impegno a favore della comunità."

Questa donazione rappresenta il perfetto connubio tra due realtà del territorio: una che promuove da anni la socialità e lo sport, e l'altra che veglia quotidianamente, con la massima professionalità, sulla sicurezza della popolazione. Per informazioni e contatti è possibile rivolgersi direttamente presso le sedi delle rispettive associazioni.

Nella foto il Consigliere responsabile tombola Fabio Accorsi e due volontari di Renazzo Soccorso



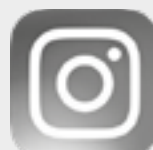
Abbigliamento
Uomo
Donna



Walter Fiocchi

P.zza Guercino, 36 CENTO (FE)

tel. 051903223



Online Store

seguici su:
walterfiocchiabbigliamento

www.walterfiocchiabbigliamento.it

LA DIVERSA ORIGINE DEI PIEVESI E DEI CENTESI

Vittorio Toffanetti

Non si è mai rinvenuto l'atto di fondazione della chiesa pievana di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento, sicché non è dato sapere con certezza se essa fu eretta dalla Diocesi di Bologna, come si crede comunemente, o dal Monastero di Nonantola. Personalmente io propendo per la seconda ipotesi, che poggia sulle seguenti argomentazioni storico-documentali:

A) In epoca altomedievale (sec.X-XI) il territorio centopievese era annesso al Contado di Modena e Reggio, e faceva parte dell'immenso dominio dei Canossa, gli antenati della Contessa Matilde. I quali ad inizio sec.XI avevano fatto dono al Monastero di Nonantola della Corte di Trecentola e Ponte Duca, che comprendeva i territori delle attuali Bondeno, Finale Emilia, Casumaro e il centopievese.

B) All'epoca l'Abate di Nonantola, oltre che una autorità ecclesiastica era anche un grande feudatario (Abate - Conte) il quale, per suggellare ogni significativa conquista nella bonifica dei territori incolti dei propri feudi, erigeva una chiesa pievana come simbolo e, allo stesso tempo, come strumento della sua signoria sulle comunità di rustici che vi si erano insediati.

C) La giurisdizione modenese si era spinta ancora più a nord est fino a ricomprendere alcune località del *Salto Piano* in territorio bolognese tra San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Galliera, dove il Monastero di Nonantola possedeva alcune terre soggette in parte alla antichissima Pieve di San Vincenzo di Galliera, come risulta da un atto dell'a. 898 (il c.d. "Placito di Cinquanta").

In quei secoli lontani, del resto, molte località del *Salto Piano* sono localizzate in territorio bolognese, ma si dicono soggette alla giurisdizione modenese con la formula:

“territorio bononiensis, judiciaria mutinensis”.

D) Nell'a. 1115 muore la Contessa Matilde di Canossa. Il suo dominio passa in eredità alla Chiesa cattolica romana e, per le località situate nel territorio della Diocesi, al Vescovo di Bologna. Il quale solo da allora comincia ad interessarsi delle nostre terre concedendole in enfiteusi ai centopievesi dopo averli assoggettati con un patto di vassallaggio

avuto origini modenesi ed è proprio a questa originaria comunità pievese che si riferisce un atto rinvenuto nell'archivio storico della Abbazia di Pomposa del 6 maggio 1008, che cita un “*Burgo Centi territorio bononiensis judicaria mutinensis*” (conforme: Mons Antonio Samaritan, “*Il Comune rurale e la Partecipanza Agraria nel centopievese*”, pag. 16).

Il borgo della attuale Cento, infatti a quell'epoca altomedievale non esisteva ancora, essendosi formato attorno alla chiesa oratorio di San Biagio, la quale risale all'inizio del sec. XII (Tralasciando i "falsi baruffaldiani" che la datavano furbescamente all'a. 1045, l'unica data certa infatti è quella della costruzione del campanile dell'a. 1118).

Il toponimo “*Centi*” del documento del 6 maggio 1008 non indica il borgo dell’attuale Cento, ma si

diante l'espansione concentrica del più antico, ma sono sorti due borghi separati l'uno dall'altro, e' solo perché essi sono sorti in tempi diversi (con un intervallo di circa un secolo, nel passaggio dall'alto al pieno medioevo!) e su due distinti dossi renani, separati in origine da un ramo secondario di epoca romana del fiume Reno.

I due borghi medievali, anche se distanti nel tempo e separati nello spazio, l'uno dall'altro, sino all'a. 1376 sono rimasti comunque uniti in uno stesso Comune, con gli stessi rappresentanti democraticamente eletti (consoli), i quali nell'a.1185 hanno accettato un patto di vassallaggio col Vescovo di Bologna riconoscendolo come loro nuovo signore ("*dominus loci*"), al posto dell'Abate di Nonantola, l'antico feudatario.

San Biagio in origine era solo una cappella-oratorio dipendente dalla Chiesa madre di S. Maria Maggiore, ma il borgo di Cento era divenuto politicamente ed economicamente più forte e, all'atto della separazione del 1376, ha mantenuto in pieno il nome del distretto: "Cento", mentre all'altro borgo è stata aggiunta la specifica: "Pieve di Cento"

Il borgo di Cento si è sviluppato ed espanso più dell'antico borgo di Pieve, grazie all'afflusso di popolazione proveniente dal territorio bolognese e incentivato con esenzioni fiscali dal nuovo feudatario, il Vescovo di Bologna, per favorire e accelerare l'opera di bonifica delle terre incolte del proprio feudo.

Ma soprattutto si è sviluppato economicamente grazie ai commerci favoriti dal fiume Reno, il quale verso la metà del sec. XI aveva deviato il proprio corso sulla conoide più occidentale mai raggiunta, allontanandosi dalla Pieve e passando a scorrere ad ovest di Cento, sulla direttrice delle attuali Trebbo - Castello d'Argile - Renazzo - Reno Centese e Finale, dove confluiva nel Panaro e insieme ad esso raggiungeva il Po e le valli lagunari, consentendo un navigazione fluviale attraverso cui si svolgevano prevalentemente le comunicazioni e i traffici commerciali tra Modena, Bologna, Ferrara e la stessa Venezia.

Mentre a Cento si sviluppano i commerci e le attività artigianali, a Pieve resta preponderante la presenza della Chiesa madre e battesimale di S. Maria Maggiore, che ne fa il



La mappa datata 1575 riporta la situazione idrogeologica del centopievese del 1460, quando il Reno venne riportato a scorrere tra Cento e Pieve di Cento, lungo il paleo alveo di un suo ramo che già divideva i due borghi medievali e che era stato abbandonato verso la metà del sec. XI

centro religioso dal quale dipendono tutte le altre chiese del territorio centopievese.

Ma di questo, per ragioni di spazio, tratteremo prossimamente. Qui ci basta aver dimostrato la diversa origine della comunità pievese rispetto a quella centese.

Cio' potrebbe forse spiegare il perche' della diversa indole dei pievesi rispetto ai centesi. Di impronta canossiana altomedievale e di giurisdizione nonantolano-modenese i primi. Di impronta e giurisdizione diocesana bolognese i secondi.

**LIONS CLUB CENTO
RINNOVO CARICHE
SOCIALI 2026-2027
61° ANNO
DI FONDAZIONE**

Presso la sede del Lions club Cento si è tenuta l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali.

Alta la partecipazione dei soci al voto per il rinnovo delle cariche sociali a testimonianza che la partecipazione dei soci alla vita del Club è viva e coerente con la forza dimostrata nella azione umanitaria del Club a favore del nostro territorio.

Tutti i candidati hanno raccolto un grande consenso da parte dei soci. La composizione del prossimo Consiglio Direttivo che è entrato in carica dal 01/07/2026 fino al 30/06/2027 è la seguente:

Presidente: Riccardo Galli
Segretario: Stefano Oppi
Tesoriere: Giovanni Govoni
Cerimoniere: Davide Mattioli
Past Presidente, coordinatore
LCIF Marina Malagodi
1° vice presidente e GLT: Stefano
Bonazzi
2° vice presidente: Corrado Mar-
tin
Presidente Comitato Soci GMT:
Vittorio Fabbri
Censore: Gianni Fava
Consigliere: Adriano Orlandini
Consigliere: Davide Focchi
Consigliere: Claudia Tassinari
Consigliere: Marco Novi
Leo Advisor: Roberto Gallerani
Guidetti
Presidente Comitato Service GST:
Paolo Montanari.



Piazza Guercino Cento



BUON COMPLEANNO, PRESIDENTE: 92 ANNI STRAORDINARI

Giuseppe Sitta

Ogni compleanno è in sé e per sé un evento importante, ma quando se ne raggiungono 92 diventano un fatto straordinario: è il caso di VILMO FERIOLI e delle scelte che ha compiuto nella sua lunga vita.

La prima scelta è quella della SCUOLA. In anni nei quali tante famiglie non potevano permettersela per i loro figli, mandati anzitempo a lavorare come ragazzi di bottega, Vilmo, dopo le Elementari e tre anni di Avviamento Professionale, entra nel 1948 al "BAROZZI" di Modena nell'Indirizzo Commerciale, diplomandosi RAGIONIERE nel 1953. Questi studi gli forniscono competenze fondamentali per il suo futuro lavoro, con la conoscenza della lingua straniera, con quella giuridico/amministrativa, con quella delle principali aree del mondo, a dimostrazione dell'importanza e del ruolo rivestito dalle nuove discipline tecniche ed economiche per lo sviluppo della Nazione. Pur vivendo a Finale Emilia, non punta al Modenese, ma sceglie Cento, distante quindici chilometri, nell'Alto Ferrarese. L'offerta scolastica si arricchisce fin dal 1925 con le Scuole Professionali "F.lli TADDIA" negli indirizzi dell'Avviamento Industriale e Avviamento Commerciale, che godono della fiducia di tante famiglie che Vi iscrivono i loro figli; nel 1934 è la volta del Liceo classico, nel 1952 della Scuola Morisi, che con i suoi corsi di Steno-Dattilografia e di Contabilità rappresenta un'alternativa di lavoro fuori casa alla donna, nel 1959 dell'Istituto Tecnico Commerciale "P.Burgatti" per Ragionieri;

Cento è attraversata dai primi, ma promettenti, fermenti artigiano-industriali nei settori più disparati, iniziati ancor prima della II^a guerra mondiale, che alimentano e richiedono funzioni e competenze professionali, che rappresentano, a loro volta, altrettante opportunità per affermarsi, sia per uomini e donne, a livello sociale, indipenden-

temente dal ceto sociale di nascita. Nel 1956 è a Cento: compie le prime esperienze con Alfonso Carassiti, geniale costruttore del "MARZIANO", un piccolo trattore con motorizzazione VM, per i frutteti, che insieme alla bieticoltura, avevano rivoluzionato l'agricoltura centese; seguono tre anni con i Fratelli Gandolfi, di Castello d'Argile. L'11 aprile 1960, grazie alla segnalazione del m° GINO LENZI, amico di UGO MARTELLI, entra in VM. Vilmo Ferioli, ragioniere, tra il 1960 e il 2008, ha saputo ricoprire

gli incarichi più prestigiosi, fino a quelli di Amministratore Delegato e di Presidente della VM, mentre il conferimento della Laurea honoris causa in Ingegneria meccanica, rilasciatagli dall'Università degli Studi di Ferrara, rappresenta il coronamento di un'intera vita dedicata alla "sua" azienda.

Scrivono Francesco Govoni: "La Sua guida è sempre stata illuminata; la Sua capacità di vedere oltre l'immediato, di immaginare scenari futuri e di assumere decisioni coraggiose con lucidità e senso di responsabilità hanno consolidato i successi nei momenti di crescita e tracciato la rotta nei momenti di incertezza. La sua totale e risoluta determinazione, la lungimiranza e la dedizione instancabile verso l'azienda sono state per tutti un esempio concreto di leadership autentica. Ha insegnato con i fatti, prima ancora che con le parole cosa significhi assumersi la responsabilità delle proprie scelte e credere profondamente in un progetto fatto di persone".

Per i Centesi, non solo per i dipendenti, Vilmo sarà sempre ricordato come l'uomo che ha salvato la VM nel 1989 con l'operazione Management buy out per la privatizzazione di VM, dopo la decisione di Finmeccanica di venderla.

In questo stesso anno, un'altra grande figura di RAGIONIERE, VITTORIO GIUSEPPE VALLETTA, è da 14 anni Presidente della FIAT. Nasce a SAMPIERDARENA il 28 luglio 1883; nel 1897 sceglie la Sezione Commerciale dell'Istituto Tecnico "Germano Sommeiller" di Torino, che comprendeva quelle Industriale, Fisico/Matematica, Agrimensura. Nell'ottobre 1901 consegue il diploma di Perito Commerciale e Ragioniere; riceve una medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Torino e una menzione d'onore per la Calligrafia, disciplina molto importante negli studi di contabilità aziendale. Come usava negli Istituti di orientamento professionale e commerciale, il Preside lo inviò

a fare pratica di contabilità e direzione aziendale in due Cartiere, prima in una, poi nell'altra. Questo lavoro, però, non gli impedisce di insegnare dal 1901-1903 gratuitamente nelle Scuole popolari festive, nei corsi di Ragioneria e Computisteria per diffondere presso i ceti popolari gli elementi generali dell'istruzione e nozioni di base di cultura pratica e professionale.

Concludo questa piccola ma importante galleria con MICHELE FERRERO, Classe 1925, entra nel 1939 all'Istituto Tecnico "Baruffi" di Mondovì, diplomandosi Ragioniere nell'estate del '44. E' il padre della NUTELLA e della proiezione internazionale della Ferrero. Intuisce per primo i prodigiosi sviluppi dell'Europa dei Sei, convinto che fallire in Europa avrebbe significato non avere alcun peso in Italia.

Auguri di Buon Compleanno e di un felice 56° di matrimonio, circondato dall'affetto dei suoi cari e di quanti Le vogliono bene.

Forniture per bar, ristoranti e attività del settore food
vendita capsule e cialde compatibili
SERVIZIO HO.RE.CA.

Tel 051-6832563 334-6233214 Via Ungheria, 13 - Renazzo -FE-
 tulum srl@gmail.com

BALTUR, STORIA DI UN'IMPRESA

Giuseppe Sitta

PREMIO FEDELTA' AL LAVORO AI DIENDENTI DELLA BALTUR

Nella serata di Venerdì 5 maggio 1989, presso il ristorante "Al Castello", si è svolta la Cena aziendale per le Maestranze Baltur, con il conferimento del Premio Fedeltà al Lavoro. Al termine della cena sono state consegnati 70 medaglie d'oro e diplomi ai Dipendenti con anzianità di servizio di almeno 20 anni. Presenti altri familiari

FAVA e Dirigenti.

UOMINI:
Alberghini Gianguido, Antonioni Remido, Balboni Sandro, Bergamini Rino, Biondi Ernido, Bongiovanni Franco, Boselli Enzo, Cesari Serio, Cristofori Agostino, Cristofori Duilio, Cristofori Frediano, Cristofori Mario, Ferioli Daniele, Foiani Pietro, Fortini Roberto, Franceschini Arnaldo, Gallerani Athos, Gallerani Benito, Gallerani Germano, Galli Bruno, Gallini Ilario, Gollini Silvano, Govoni Carlo, Govoni Galeazzo, Govoni Ferruccio, Govoni Vittorio,

Grandi Rodolfo, Guzzinati Pietro, Lanzi Giovanni, Maccaferri Corrado, Mandreoli Massimo, Mattioli Luciano, Melloni Carlo, Nieri Guerrino, Nobili Vincenzo, Novi Leonardo, Pelatti Giuliano, Pizzinardi Luigi, Roncarati Luigi, Rosini Gerardo, Storchi Ermes, Tocchio Nicastro, Vignoli Piero, Vitali Sauro.

DONNE:

Accorsi Franca, Bagnoli Giorgia, Balboni Paoa, Bombardi Cristina, Cariani Emma, Cavallini Carla, Cervi Gabriella, Cristofori Gianna, Gallerani Luciana, Gilli Licia, Guidi Agostina, Lorenzoni Clara, Melioncelli Mirella, Montanari Adriana, Montanari Franca, Pezzini Ivana, Piccinini Roberta, Piretti Marisa, Scardozzi Annalisa, Stupazzoni Maria, Taddia Laura, Tassinari Adalgisa, Tassinari Paola, Trevisani Rosa Miranda, Villani Daniela, Zuffi Daniela.

(Da "REALTA' CENTESE", Maggio 1989).



Foto a sinistra:
L'imprenditore Riccardo Fava nominato nuovo Presidente di Confindustria Emilia-Romagna per il quadriennio 2026-2030.



Nelle foto: 2 momenti della cerimonia. Nella foto sopra il dott. Fava e il direttore Generale ing. Paolo Montanari. Nella foto sotto, ancora il dott. Fava e il dott. Govoni, uno dei premiati.

SOCIETA' VENETA - PADOVA SÈGUITO DELLA LETTERA N. 2171/F DEL 2 DICEMBRE 1938 XVII REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DEI TRASPORTI A DOMICILIO VIA FERROVIA CONDIZIONI E PREZZI PER LE IMPRESE

Giuseppe Sitta

Art.1 In conformità all'art. 37 della Tariffa Ferroviaria, la Società Veneta affida alla ditta RAMPONI LUIGI di CENTO, la quale accetta di effettuare il servizio di presa e consegna a domicilio delle merci a collettame da inoltrarsi, e giunte per ferrovia alla Stazione di Cento. Tale servizio sarà regolato dalle condizioni appresso indicate e verso riscossione dei seguenti

CORRISPETTIVI

Pacco ferroviario: per spedizione £ 0,50
Merci in genere. Per quintale divisibile di 10 in 10 kg £ 1
Minima per spedizione £ 1
Mobilia, liquidi in damigiane, recipienti vuoti e colli di peso superiore al quintale £ 1,20 per quintale.
Sono escluse da tale servizio le merci ascritte alle Tariffe n. 1 e 2 G.V., nonché quelle escluse per le Agenzie delle FF.SS.

Art. 2 ATTRIBUZIONI
Il servizio, che il Concessionario si assume, consi-

ste:

- Nel prendere a domicilio, a richiesta dello Speditore, le cose da consegnare in Stazione per l'invio a mezzo ferrovia;
- Nel ritirare dalla Stazione e consegnare al domicilio dei destinatari le cose che, in base al contratto di trasporto, sono da consegnarsi a domicilio;
- Nel recapito gratuito di destinatari delle lettere d'avviso. L'impresa provvederà allo svincolo per conto del destinatario, prima del ritiro delle merci in arrivo, e provvederà alla spedizione per conto del mittente per le merci in partenza, esigendo direttamente i compensi fissati. E' fatta eccezione per gli arrivi in porto franco, per i quali riscuoterà giornalmente dalla ferrovia la tassa per la consegna a domicilio.

LETTERA DI VETTURA.
Per le spedizioni potrà

compilare la lettera di vettura per incarico del mittente verso il compenso non superiore a £ 0,50 per spedizione, da riscuotersi direttamente dal mittente, essendo vietato di gravare a propri nome spese anticipate sui trasporti.

ORARIO.

Sarà convenuto con la Società Veneta il numero delle corse giornaliere per il recapito delle merci a domicilio, in base al seguente orario:
dalle ore 6 alle 20 nei mesi da Aprile a Settembre inclusi;
dalle ore 8 alle 17 negli altri mesi;
il servizio non è obbligatorio nel pomeriggio della domenica per la G.V. ed alla domenica ed al pomeriggio dei giorni festivi riconosciuti per la P.V.
L'orario ed i corrispettivi saranno esposti al pubblico nella Stazione.

SDAZIAMENTO.

Le operazioni di sdaziamento dei trasporti saranno eseguite a cura dell'Impresa estraneamente dalla

Ferrovia.

CONCORRENZA.

E' fatto divieto assoluto all'Impresa di effettuare trasporti in concorrenza alla ferrovia anche col mezzo di interposte persone e di prendere parte ad attività in opposizione agli interessi della Ferrovia.
CAUZIONE.
£ 500 (cinquecento) nominali, in cartelle del Prestito Redim. 5%.
Canone annuo £ 100 (cento) indivisibili anticipate al 1 Gennaio.

DURATA.

La presente concessione viene a scadere il 31 dicembre c.a. e potrà essere rinnovata annualmente per tacito consenso delle Parti.

La sottoscritta ditta dichiara di accettare tutte le condizioni suddescritte, che, pertanto, s'impegna di osservare.

Cento
li 30 gennaio 1939

XVII
Il CONCESSIONARIO

Riceviamo e pubblichiamo dal Comune di Cento LA RADIO PODCAST

In via Risorgimento 11, al secondo piano del Centro per le Famiglie, apriremo un intero piano in cui ragazze e ragazzi saranno coinvolti direttamente nella progettazione, nella produzione e nella diffusione delle puntate, sperimentando un ruolo attivo e responsabile. La scelta del podcast non è casuale. Si tratta infatti di uno strumento particolarmente efficace dal punto di vista educativo perché consente ai ragazzi di esprimersi in un contesto protetto, riducendo l'ansia da prestazione. A differenza di altre modalità comunicative, il podcast permette di registrare, riascoltare e rielaborare i contenuti prima della loro diffusione, offrendo ai giovani la possibilità di sperimentare senza il timore dell'errore. Questo favorisce una maggiore sicurezza nella partecipazione anche dei ragazzi più timidi e sostiene un percorso graduale di crescita delle competenze comunicative e relazionali. La proposta soprattutto vuole creare

occasioni positive di incontro e partecipazione. In un periodo storico in cui gli adolescenti chiedono ascolto, riconoscimento e opportunità di protagonismo, la radio podcast rappresenta uno strumento capace di dare loro voce e di trasformare questa voce in una risorsa per l'intera comunità. L'obiettivo è quello di costruire un gruppo che si incontra settimanalmente e che, nel corso dell'anno, realizza puntate podcast dedicate a temi di loro interesse, al racconto del territorio e alle esperienze che caratterizzano la vita delle nuove generazioni. Investire in questa esperienza significa investire nelle competenze, nella partecipazione e nel benessere dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, offrendo loro uno spazio concreto in cui sentirsi ascoltati, valorizzati e parte attiva della comunità.
"La Radio Podcast" non vuole parlare ai ragazzi, ma dare ai ragazzi la possibilità di parlare e di essere ascoltati dalla comunità."

Una radio podcast realizzata da ragazze e ragazzi

progettare contenuti multimediali | realizzare interviste
partecipare ad eventi | allestire stand radiofonici raccontare il territorio
documentare iniziative locali

esperienza settimanale



Una Banca solida e vicina.
Un valore per il territorio e per i Soci.



Nelle nostre filiali trovi molto di più.



Spazi riservati
e attenzione
alla privacy



Consulenza
su misura e
soluzioni digitali



Supporto concreto
a imprese e famiglie
del territorio

FILIALE DI
CENTO - PORTA MOLINA

Via IV Novembre 11/c - Cento (FE)
Tel 051 6831465
portamolina@bancacentroemilia.it



Maria Rosa Ghelfi
Boutique

dal 1970

Sartoria

*e confezione su misura
abbigliamento
femminile*

*Vi aspetta con le novità
autunno-inverno*



Via Guercino, 33 Cento (Fe)
tel. 333 46 10 0611

da oltre 40 anni

LA.MA.CA.
MARMÌ

EDILIZIA
ARREDAMENTO
ARTE FUNERARIA

CENTO
via Don Minzoni, 8
Tel. 051 902436
Cell. 328 4688393
lamacamarmi@libero.it

CONFIDENCE
HOTEL
EUROPA

IL NOSTRO HOTEL

offre camere

con una gamma completa di servizi, tra cui:

- Aria condizionata • Riscaldamento autonomo
- Frigorifer • Telefono • Connessione internet
- Wi-Fi gratuita • TV LED da 39"
- Asciugacapelli • Canali Sky • Set di cortesia



CENTO
BISTROT

CENTO BISTROT

Immergiti in un'esperienza unica al nostro ristorante!

I nostri chef creano piatti ispirati alla tradizione locale con una nota di creatività in un ambiente accogliente, il luogo ideale dai pranzi alle cene

44042 CENTO (Ferrara)
Via IV Novembre, 16
Tel. 051.90.33.19
e-mail: info@hoteleuropacento.eu

Dal Comune:

CENTO CELEBRA MARCELLO PROVENZALE: FIRMATO IL PARTENARIATO PER LA MOSTRA MONOGRAFICA DEL 2026

Il Comune di Cento e l'Associazione Imprenditori Centesi per la Cultura hanno sottoscritto l'accordo di partenariato speciale pubblico-privato per la realizzazione della mostra "Marcello Provenzale da Cento. Un genio del mosaico barocco nella Roma dei Borghese", in programma alla Pinacoteca Civica "il Guercino", dal 2 ottobre 2026 al 10 gennaio 2027.

Con questo atto prende forma definitiva il progetto espositivo più ambizioso che Cento abbia prodotto negli ultimi anni: un'importante mostra monografica dedicata a Marcello Provenzale (Cento 1576 - Roma 1639), il più grande mosaicista del primo Seicento, nel 450° anniversario della sua nascita.

L'accordo è stato sottoscritto dal Dirigente del Settore II Servizi del Comune di Cento, dott. Mauro Zuntini, e dal Presidente dell'Associazione Imprenditori Centesi per la Cultura, rag. Stefano Borghi. Lo strumento adottato, il partenariato speciale pubblico-privato ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 36/2023, rappresenta un modello innovativo di collaborazione tra pubblica amministrazione e imprenditoria locale, attraverso il quale i partner privati si fanno carico direttamente dei costi di organizzazione della mostra, senza oneri aggiuntivi per il bilancio comunale.

La mostra - nata da un'idea di Cristina Grimaldi Fava e curata da Paolo Di Buono, Direttore dello Studio del Mosaico Vaticano presso la Fabbrica di San Pietro, e da Giovanni Sassu, Direttore della Pinacoteca Civica "il Guercino" - sarà ospitata negli spazi espositivi della Pinacoteca dal 2 ottobre 2026 al 10 gennaio 2027, in una veste ampia e ricca di opere, confronti e immagini evocative. Il percorso espositivo, costruito attorno ai capolavori "da cavalletto" di Provenzale, restituirà al grande pubblico la figura di un artista che trasformò per sempre il linguaggio dell'arte musiva: inventore del cosiddetto mosaico filato, capace di ottenere sfumature cromatiche di straordinaria raffinatezza, fu riconosciuto dallo stesso papa Paolo V come autore di "un nuovo modo di far mosaico assai diverso e più bello



dell'antico".

Il progetto si inserisce in un contesto di eccezionale visibilità nazionale: dal 17 marzo al 10 maggio 2026, la Galleria Borghese di Roma ha ospitato infatti una prima mostra dossier dedicata ai mosaici minuti da cavalletto, i capolavori assoluti di Provenzale, realizzata in collaborazione con la Pinacoteca di Cento. L'esposizione romana - curata da Francesca Cappelletti ed Ettore Giovanati - ha riscosso un grande successo, riportando al centro dell'attenzione critica un maestro troppo a lungo dimenticato e aprendo la strada alla più ampia e approfondita mostra centese dell'autunno. La collaborazione con la Galleria Borghese, uno degli istituti museali più prestigiosi d'Italia, conferisce al progetto una dimensione scientifica di primo piano.

La realizzazione dell'iniziativa è stata possibile grazie soprattutto al fondamentale sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e alla collaborazione dell'Associazione Amici della Pinacoteca "il Guercino" di Cento. Un comitato scientifico di nove esperti di rilievo nazionale e internazionale garantisce il rigore della proposta culturale, che comprende anche la pubblicazione di un catalogo scientifico edito da Silvana Editoriale.

"Questa firma è il punto di arrivo di un lungo lavoro di costruzione e il punto di partenza di un impegno concreto", ha dichiarato Stefano

Borghi, Presidente dell'Associazione Imprenditori Centesi per la Cultura. "Gli Imprenditori centesi investono da quarant'anni sulla cultura della loro città: è la forma più diretta di appartenenza a un territorio e di fiducia nel suo futuro."

"La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento ha tra le proprie finalità la valorizzazione e la promozione dell'arte e della cultura del territorio", ha dichiarato Raffaella Cavicchi, Presidente della Fondazione. "Il sostegno assicurato alla mostra dedicata a Provenzale rappresenta uno degli interventi più significativi mai deliberati dalla Fondazione per un'esposizione, a testimonianza della fiducia e della convinzione con cui abbiamo scelto di sostenere un progetto unico nel suo genere. Non ci resta che augurare a questa mostra il successo che merita, certi che saprà coinvolgere e affascinare un vasto pubblico."

"Cento ricorda oggi uno dei suoi figli più illustri, e lo fa con la serietà scientifica e l'ambizione culturale che un artista del calibro di Provenzale merita", ha dichiarato il Sindaco di Cento, Edoardo Accorsi. "Questa mostra nasce da una collaborazione virtuosa tra il Comune, il mondo imprenditoriale, quello culturale e le grandi istituzioni museali nazionali. È il modello di fare cultura in cui crediamo: radicato nella storia della nostra città, aperto al confronto con il resto d'Italia."

SCHEDA

Marcello Provenzale da Cento. Un genio del mosaico barocco nella Roma dei Borghese
Cento, Pinacoteca Civica "il Guercino", 2 ottobre 2026 - 10 gennaio 2027

Info e orari: <https://www.civicapinacotecailguercino.it/>

La mostra, da un'idea di Cristina Grimaldi Fava, è curata da Paolo Di Buono e Giovanni Sassu.

Comitato scientifico

Francesca Cappelletti
Tiziana Contri
Romeo Pio Cristofori
Paolo Di Buono
Camilla Fiore
Fausto Gozzi
Giovanni Sassu
Valeria Tassinari
Timothy Verdon

Ufficio Stampa

Artemide PR di Stefania Bertelli
339 6193818
stefania.bertelli@artemidepr.it

Riceviamo e volentieri pubblichiamo dal Liceo Cevolani

Grande soddisfazione al Liceo "Cevolani" per i risultati ottenuti da tre studenti della classe IV C nelle competizioni di lingue e civiltà classiche. Sofia Landi e Allegra Barbieri si sono classificate rispettivamente al primo e secondo posto nella sezione di latino del Certamen Mutinense Carolinum "Francesca Meletti", la prestigiosa competizione nazionale promossa dal Liceo Muratori San Carlo di Modena. Samuele Forni, della medesima classe, ha invece superato, sempre per latino, la selezione regionale, ottenendo la qualificazione alle finali nazionali dei Campionati di Lingue e Civiltà Classiche; positivi risultati sono arrivati anche per la sezione di greco a livello regionale, nella quale Sofia

Landi ha conquistato il terzo posto. Le alunne Landi e Barbieri sono state accompagnate dalla loro professoressa di latino, Federica Rossi, a Modena, dove hanno ricevuto gli attestati, ai quali corrisponde anche un premio in denaro. La dirigente scolastica, prof. Stefania Borgatti, si è complimentata calorosamente con tutti gli studenti per gli straordinari risultati conseguiti. Un plauso va infine non solo ai vincitori, ma a tutti gli scolari del Cevolani che hanno partecipato a queste gare, mettendosi in gioco con serietà ed entusiasmo. Possa questo essere solo l'inizio di tanti altri traguardi.

Giulio Antonio Borgatti



Lunedì 25 maggio, presso l'Auditorium "Pandurera" di Cento, gli studenti del Liceo Cevolani hanno messo in scena un musical intitolato: "Inferno". Sotto l'attenta regia dei professori Di Bernardo e Villano, gli studenti hanno realizzato uno spettacolo ispirato all'opera immortale di Dante, alternando recitazione, danza e canto. Ha aperto la serata la dirigente del Liceo, professoressa Stefania Borgatti, alla presenza degli assessori Salatiello e Taddia. Tra gli ospiti in sala anche la professoressa Alda Barbi, dirigente del Liceo Fanti di Carpi, con il quale quest'anno il Cevolani ha avviato un

bellissimo gemellaggio artistico. Il pubblico, presente nell'Auditorium gremito - lo spettacolo, infatti, tra la sera e le repliche diurne, ha raggiunto la quota di 1200 presenze - è rimasto incantato e, a fine spettacolo, si è profuso in un lungo applauso entusiasta. Molte persone si sono prodigate per l'ottima riuscita della serata, tra le quali merita una menzione speciale il Gruppo dell'inclusione, guidato dalla professoressa Anna Marrone, che ha realizzato le scenografie. Auspichiamo che di un così bello spettacolo si possano dare ulteriori repliche.

Giulio Antonio Borgatti

Venerdì 27 marzo il "Liceo Cevolani", insieme ad altre 325 scuole in tutta Italia, e a trenta licei stranieri, ha partecipato alla dodicesima edizione della "Notte Nazionale del Liceo Classico". La prima parte della serata è stata comune a tutti i licei aderenti all'iniziativa: per prima cosa, dopo che la Dirigente, prof.ssa Stefania Borgatti, ha aperto la serata, presentando il tema, homo sum, quanto mai attuale nel drammatico contesto internazionale, è stato proiettato il video introduttivo della Notte, con i saluti del Ministro dell'Educazione e del Merito Giuseppe Valditara e del Coordinatore nazionale e ideatore dell'evento, prof. Rocco Schembra. Hanno concluso questa prima parte introduttiva i saluti del sindaco, il dottor Edoardo Accorsi, e la presentazione del programma. È poi cominciata la serata del "Liceo Cevolani", nella quale i ragazzi si sono prodotti in rappresentazioni teatrali, monologhi, recital e letture che avevano per oggetto testi della tradizione letteraria, non solo classica ma anche italiana e straniera, accomunati dal tema dell'humanitas. A seguire, il pubblico ha potuto gustare le specialità del buffet ispirato ai sapori della tradizione emiliana, organizzato dalla centese Sala da tè e dalla Coccinella Gialla, non senza i gustosi biscotti della Frolleria.

Ristorante Pizzeria

il Baiocco

• Cucina della tradizione
anche DA ASPORTO

CENTO - Via Malagodi, 35
Tel. 051 904658 - Cell. 366 7866880
Web: ilbaiocco.com

1846

E GUIDO SI INVENTO' LA RENANFRUTTA

GIUSEPPE SITTA

Il 28 aprile 1945, tra i tanti giovani che raccolgono l'appello del Sindaco Albano Tamburini per una "fattiva collaborazione", troviamo Guido Vancini, dell'Associazione Studentesca Universitaria, con Eugenio Gilli, Colombo Piccaglia, Sergio Venturi, Govoni Enzo, Maccaferri Giuseppe.

Nonostante i suoi 22 anni, si rivela da subito come uno dei protagonisti della nuova Cento, come dimostra, ad esempio, il suo ruolo nella nascita della RENANFRUTTA.

Laureatosi in Scienze Agrarie il 9 febbraio 1948 all'Università degli Studi di Bologna, dal primo gennaio 1950 al 1962 lavora allo Zuccherificio di Argenta come Responsabile Agronomo delle aziende conferenti le barbabietole: può così fare un confronto con l'agricoltura centese, che rimane saldamente legata alla CANAPA, come evidenziano le seguenti Relazioni di Bilancio della Cassa di Risparmio di Cento dal 1945 al 1960.

1946 – abbiamo preferito avvicinarci ai settori dell'attività agricola, certi che la rinascita dell'economia nazionale avrà il fulcro nella terra generosa;

1949 – il campo preferito di attività della Cassa rimane e rimarrà quello dell'Agricoltura;

1950 – si sta attraversando un periodo di difficoltà per la canapa: il suo prezzo basso e il forte calo di produzione Ci fanno temere per la nostra economia, poiché la canapa è la base della nostra agricoltura;

1951 – si sono distinti i raccolti di barbabietole e di frutta; in regresso, invece, la superficie destinata alla canapa.

Tali spostamenti di colture Ci rendono perplessi sul futuro della nostra agricoltura.

Per la frutta, infatti, non è sorta nel Centese un'efficiente iniziativa idonea alla difesa della graduale immissione sul mercato della produzione.

La canapa, infatti, non è solo redditizia in sé e per sé, ma attiva localmente una COORDINAZIONE ARTIGIANA-INDUSTRIALE che potenzia, con un lavoro specializzato, molteplici imprese locali;

1952 – la frutticoltura, mancando ancora la struttura di frigoriferi, non deve avere la pretesa di essere un NUOVO INDIRIZZO AGRICOLO, che sostituisca altre produzioni affermatesi da tempo;

1957 – sull'Agricoltura si riversano le speranze di quanti vi vedono un riparo dalle incertezze future; improvvisati agricoltori danneggiano quelli veri.

Si sta cambiando INDIRIZZO PRODUTTIVO, non sempre con successo; la CANA-

PA STA TRAMONTANDO, lo sviluppo della barbabietola è in atto, miglior fortuna ha riscosso la Frutta.

Il SETTORE INDUSTRIALE dovrà assorbire la manodopera rurale eccedente, anche se per l'avvenuta SOPPRESSIONE DELLA FERROVIA, sono venuti a MANCARRE DUE IMPIANTI FRIGORIFERI, GIÀ PROGRAMMATI;

1958 – la produzione agricola è stata quantitativamente sufficiente; continuano ad aumentare i frutteti di peschi e meli, ma non migliora la carenza strutturale; la canapa è stata ormai soppiantata dalla barbabietola; 1959 – alla vigilia di esplosive produzioni di frutta nel Ferrarese, occorrono efficienti e proporzionati impianti di refrigerazione e conservazione, idonei a regolare la distribuzione nel tempo e nello spazio dei raccolti, in particolare di ASPARAGI, FRAGOLE, PISELLI, PESCHE, PERE e MELE. La Cassa conferma di essere disposta a CONTRIBUIRE ALL'IMPOSTAZIONE DI NUOVE IMPRESE, destinate a svolgere le delicate attività relative alla conservazione e distribuzione della frutta;

1960 – la Cassa di Risparmio ha intrapreso uno studio per cercare di appoggiare ulteriormente la ripresa dell'economia agricola della zona: ha perciò aderito e contribuito al Convegno Economico dell'Alto Ferrarese, patrocinato dalla Camera di Commercio di FERRARA.

In linea di massima ha ritenuto di potersi ASSOCIARE AD ALCUNI AUTENTICI AGRICOLTORI, PROMOTORI ORTOFRUTTICOLI nella costituzione di un ENTE COOPERATIVISTICO con determinate finalità mutualistiche e potere portare a soluzione i problemi dell'organizzazione agricola.

Guido da tempo si sta interessando al problema dal suo punto di osservazione di San Biagio d'Argenta e opera in sinergia con il dott. LINO TOMASSINI, Direttore generale della Cassa di Risparmio di Cento, con il dott. TONINO MELLONI e il dott. MARIO GOVI.

Guido chiede e ottiene l'incarico di DIRIGENTE TECNICO-ORGANIZZATIVO-AMMINISTRATIVO, e in questa funzione inizia uno scambio epistolare tra il '60 e '62 con i suoi interlocutori con analisi, riflessioni e relazioni sul problema.

Se l'impresa agricola di ieri si proponeva una produzione di autosufficienza, quella di oggi deve confrontarsi con un libero mercato, cosa questa che impone ad ogni imprenditore di mettere da parte precon-

cetti e tradizionalismi, che lo portano inesorabilmente all'insuccesso. E questo è tanto più vero per un Paese come l'Italia, inserita nel M.E.C.

Oggi, nella Valle del Reno, cioè in quell'insieme di Comuni che, per ragioni economiche, di viabilità, di vicinanza, gravitano sul Centese, si trovano a coltura 3.500 ha circa di frutteto, con una produzione di 500.000 quintali, suscettibile di raddoppiare in pochi anni: fino a quando e a quale prezzo il mercato potrà assorbirla?

Non si deve dimenticare, infatti, che la Frutticoltura si è inserita di prepotenza, in pochissimi anni, nel complesso delle imprese agricole, bruciando letteralmente le tappe. Nel suo ruolo di Dirigente, mettendo a frutto le sue amicizie e i suoi contatti, visita varie aziende del settore, come la C.O.R., Cooperativa Ortofrutticola Ravennate, sorta nel 1957, studiandone gli impianti e l'organizzazione del lavoro.

E' colpito, in particolare, dai risultati della GR.O.L.A.R.A, Gruppo Ortofrutticolo Lamone Ravenna, a Piangipane (Ravenna), che gli illustra personalmente il Presidente, suo amico.

Pur con un piccolo capitale sociale, ha ottenuto un finanziamento per gli impianti, realizzati in soli tre mesi, da Marzo a Giugno '61, con l'unico Direttore organizzativo, amministrativo, commerciale, 1 Ragioniere, 1 Caporeparto, 1 Frigorista e 60 donne; con questa forza ha lavorato 35.000 q.li di frutta, esportata per il 60% all'estero, il 30 all'interno, il 10 a commercianti locali. Per l'export, per lo più in Germania (Piazze di Monaco, Francoforte, Kassel, Amburgo), ma anche in Belgio, Svizzera, Lussemburgo, i Rappresentanti di Commissionari e Standisti stranieri avevano esaminato direttamente in azienda le varie partite di frutta, mentre per l'interno, il Commercialista della Cooperativa si era recato dal Direttore dei Mercati Generali di Milano, che gli aveva indicato alcuni nominativi di Commissionari operanti sulle Piazze di Roma, Milano, Padova, Firenze.

Da tutte queste visite, Guido trae la convinzione che sia la forma della COOPERATIVA, quella A RESPONSABILITA' LIMITATA, la sola in grado di garantire l'assorbimento totale della produzione, di programmare il come, il dove e il quando immetterla sui mercati, interni ed esteri, come confermano del resto i risultati delle numerose Cooperative di Frutticultori sorte in questi ultimi anni nel Ferrarese, in Romagna, nel Bolognese e in Alto Adige.

Presenta poi un suo Progetto di Stabilimento così articolato e identificato numericamente per ogni funzione:

1. Superficie dell'immobile – 60.000 mq., lungo la Provinciale Ferrara-Modena;

2. Piazzale di 2.200 mq. indispensabile per la manovra e la sosta dei grossi autotreni frigo, in mancanza di un raccordo ferroviario;

3. 4,5,6 per un frutteto sperimentale, sul fronte della strada, disposto su 4 appezzamenti di 2.000 mq. l'uno, per l'organizzazione e lo svolgimento di prove di potatura, di lotta antiparassitaria; Guido propone 3 peri a spalliera, 4 meli e 5 peschi a vaso, 6 meli a palmetta;

7 Palazzina degli uffici;

8 Portineria ed entrata dei dipendenti, con orologio segnatempo e cartoline di presenza;

9-10 Deposito di biciclette, mensa, servizi igienici;

11-12 Garage per gli automezzi della Cooperativa e officina per la manutenzione impianti meccanici;

13 Tettoria/Deposito imballaggi per contenere accatastati 100.000 pezzi, per una superficie di 750 mq.;

14 Segheria e produzione di imballaggi per 6/7.000 pezzi al giorno;

15 Pioppeto, di 1 ha circa, per 350-400 pioppi da utilizzare, alla maturazione, per la produzione di imballaggi;

16 Frigorifero con 8 celle frigo per contenere 20.000 q.li di frutta e relativa sala macchine; 1 sala di lavorazione, di 1.500 mq. con relativa tettoia, 1 linea automatica per la lavorazione, della potenzialità di 50/70 q.li/ora; a distanza di alcuni anni gli impianti si possono raddoppiare;

17 Distilleria;

18 Cassoni nafta e alcool;

19 Sala per la trasformazione industriale della frutta;

20 Silos per distilleria.

Spesa preventivata: 190.000.000 di lire, 133 dei quali per il frigo e la sala di lavorazione.

Per quanto riguarda il PERSONALE DIRIGENTE:

1 DIRIGENTE COMMERCIALE per le vendite in Italia e all'estero;

1 DIRIGENTE TECNICO-ORGANIZZATIVO-AMMINISTRATIVO per i compiti di Segreteria, di Organizzazione delle visite alle aziende conferenti e schedario di ogni azienda, del piano di organizzazione per il ricevimento della frutta da conferire in relazione alla capacità e potenzialità degli impianti; di amministrazione; di visita e studio delle aziende concorrenti.

Tutte queste osservazioni, analisi, proposte, unitamente ai rendiconti delle visite aziendali, confluiscono in un opuscolo, redatto da Guido, dal dott. Lino Tomassini, il dott. Tonino Melloni, il dott. Govi Mario, per conto della Cassa di Risparmio di Cento e i tipi Barbini di Cento, e recapitato a tutti i Frutticultori più aperti alle innovazioni e a quanti, direttamente e indirettamente potrebbero essere interessati.

Si arriva così al 22 Settembre 1961 con la costituzione, davanti al notaio avv. Ferrante Tura, della "SOCIETA' RENAN FRUTTA, Cooperativa Ortofrutticultori della Valle del Reno a r.l." con sede a Cento, sottoscritta dai seguenti signori:

Bonfiglioli Giuseppe, Cavicchi Bruno, Costa dr. Pietro, Farioli dr. Averardo, Farioli Carlo, Farioli dr. Silvio, Filippetti Gian Maria, Gallerani dr. Carlo, Gandolfi Taveggi dr. Alessandro, Ghisellini rag. Gaetano, Govi dr. Mario, Govoni Nino, Macchioni d.ssa Lucia, Malaguti prof. Leonardo, Minelli dr. Giuseppe, Piccinini rag. Luigi, Roncati dr. Vincenzo, Tomassini dr. Lino, Tugnoli dr. Raffaele.

L'atto costitutivo con lo Statuto viene registrato a Cento il 2 ottobre 1961 ed omologato dal Tribunale di Ferrara il 20 ottobre 1961, mentre il 4 dicembre 1961 la Società viene iscritta alla Camera di Commercio,



INVERNO 2026/2027

Noi siamo pronti...
...E tu?

PeveroViaggi
viaggi & turismo

C.so Guercino 14, 44042, Cento (FE)
Tel. 0516832616



Industria e Agricoltura di Ferrara al n. 58590. Dopo questi adempimenti viene indetta una riunione per il 28 gennaio 1962 alla Cassa di Risparmio di Cento, C.so Guercino 32 per parlare della Renanfrutta e dell'inizio dell'attività. Il Presidente, dr. Giuseppe Minelli, sottolinea, fra l'altro, che nell'esclusivo interesse dei Frutticultori aderenti alla Cooperativa, dovranno essere attribuiti i compiti per affrontare e superare le note e numerose difficoltà, derivanti dal collocamento razionale e conveniente della frutta. Nella lettera del 30 gennaio 1962 il Presidente dr. Giuseppe Minelli comunica quan-

to è stato concordemente stabilito nell'adunanza del 28 gennaio u.s.: le domande a socio dovranno essere inviate entro il 10 febbraio '62 alla Cassa di Risparmio di Cento; i Frutticultori sottoscrittori sono invitati alla riunione del giorno 11 febbraio, nella sala del pubblico della Cassa di Risparmio, per trattare gli argomenti relativi alla funzionalità della Cooperativa e alla determinazione dell'inizio dell'attività; i Frutticultori che non intendono assumere la qualità di Soci, sono pregati di restituire il modulo di domanda, non riempito e non firmato, e, possibilmente, la copia

dello Statuto. Dopo altri confronti e approfondimenti, si arriva al 28 maggio '67 con l'inaugurazione dello stabilimento, a Corporeno, Frazione del Comune di Cento, che si presenta con i seguenti numeri: 52 soci produttori conferitori, 400 ettari coltivati a frutteto nelle Province di Ferrara, Bologna e Modena; area fabbricabile di 80.000 mq., 13.000 dei quali coperti; 1 sala di lavorazione di 8.000 mq., la più grande d'Europa, celle frigorifere per una capacità di 60.000 q.li e una potenzialità lavorativa annua di 250.000 q.li di frutta. Elenco dei Soci al 29 ottobre 1967:

Baraldi dr. Enea, Baruffaldi Angiolino, Baruffaldi Nino, Bregoli Dino, Camerini dr. Paolo, Carpeggiani Eredi, Cassa di Risparmio di Cento, Cavicchi Angelo, Cavicchi Bruno, Cavicchi Fernando, Cavicchi Gino, Cavicchi Renato, Cavicchioli Sem, Chiusoli dr. Alessandro, Costa dr. Pietro, Cremonini dr. Alessandro, Donati Roncati dr. Francesco, Falzoni Gallerani dr. Alessandro, Falzoni Gallerani dr. Edgardo, Farioli Emilio, Farioli dr. Silvio, Fava cav. Augusto, Ferranti dr. Alfredo, Ferranti Giuseppe, Filippetti n.h. Gian Maria, Gallerani rag. Roberto, Gandolfi Taveggi dr. Alessandro, Gandolfi Maria Raffaella, Govi dr. Mario, Govoni Mario, Grazioli Marino, Guzzinati rag. Cav. Aroldo, Lenzi m° Gino, Lodi Emma ved. Piccinini, Malaguti Elio, Malaguti prof. Leonardo, Melloni dr. G.Franco, Melloni dr. Tonino, Minelli dr. Cav. Giuseppe, Montanari comm. Giuseppe, Parenti A. e Zanarini A., Parenti Giovanni, Piccinini Milena, Ramondini n.h. Carlo, Roncati dr. Guido, Roncati dr. Vincenzo, Santucci Antonio e Giustino, Tugnoli dr. Raffaele, Vaccari Albino, Vancini Giovanni, Zella rag. Antonio.

Guido, dopo aver lavorato per anni alla nascita della Renanfrutta, all'inizio del 1968 conclude la sua avventura, ricevendo per questo la seguente lettera del socio sig. Augusto Fava:

Cento 22 febbraio 1968
Caro dr. Vancini, sono sinceramente dispiaciuto per la conclusione del suo rapporto di collaborazione alla Renanfrutta. Ho sempre apprezzato la Sua diligenza e competenza, e sarò lieto di potere eventualmente esserLe utile. La ringrazio per il gentile pensiero e, mentre Le porgo i migliori auguri, La saluto cordialmente.

Suo Augusto Fava"

Nel 2000 la Renanfrutta si fonde con la Cooperativa Ortofrutticola Dossese, sorta nel 1969, in via Statale 358 a Dosso, dando vita alla Cooperativa Ortofrutticola Valle del Reno, a Corporeno. A tutto il 2004 aderivano 230 Soci, fornitori soprattutto di pere e, in misura minore, di pesche, e mele, oltre a patate e meloni; nei periodi di maggiore attività, occupa fino a 50 addetti. Da diversi anni fa parte del GRUPPO OROGEL.

Oltre la copertina - DOVE OGNI LIBRO RACCONTA MOLTO PIÙ DI UNA STORIA

Il 24 settembre alle ore 20.30, Palazzo del Governatore, Sala "F. Zarri" sarà presentato il libro di Fulvia Sisti **"Protagoniste della prima pagina"**. Nella storia del giornalismo cinque professioniste emergono sulle altre: Carolina Arienti, Margaret Fuller, Cristina Di Belgioioso, Gualberta Alaide Beccari, Ida Locatelli. Editrici dagli straordinari primati mai raggiunti dai giornali del loro tempo. Figure singolari che rifiutano gli stereotipi maschili imposti dalle grandi testate giornalistiche. Testimonianze di una vita senza compromessi e di un impegno in prima "pagina" non solo sui temi dei diritti delle donne, ma sui grandi settori della finanza, della medicina e delle scienze, della politica, della cultura e del lavoro. Scrittrici che hanno tenuto testa a Napoleone Bonaparte, al Mettenichio, al Mazzini, al Pontefice, Papa Pio IX, o al Menelik Imperatore d'Etiopia, per citarne solo alcuni, tutti interpreti della storia italiana. Eppure il maggior numero dei biografici che si sono occupati di loro ne hanno oscurato in parte la memoria. Per rispetto della storia e per onorarle era necessario ristabilire la

verità su di loro legittimando una prospettiva alternativa nel giudizio di quelle vite e delle loro opere. Dialogherà con l'autrice l'Accademico, Saggista e Consigliere d'arte Piero Mioli. *L'evento, a cura di Comune di Cento, Assessorato alla Cultura e Biblioteca Civica è organizzato con il patrocinio di: Lions Cento di Cento - Associazione Imprenditori Centesi per la cultura - Famè Zenteisa - Liceo Cevolani - Arcento Associazione Culturale*



Dagli archivi dei nostri lettori

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'articolo pubblicato e il ringraziamento della ditta Ferrari Strade. Data 1996.

A proposito di strada
QUESTA VOLTA SOLTANTO LODI

E DI PARTICOLARE ALLA CENTESIMA IMPRESA DI "FERRARI STRADE"

Il libro "Famè Zenteisa" della Famiglia Centese, edito da "Famiglia Centese", è un volume che raccoglie le memorie e le esperienze di una famiglia che ha fatto della strada la sua attività principale. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata alla storia della famiglia e alla sua attività, la seconda parte è dedicata alle esperienze e alle memorie dei suoi membri. Il libro è un documento prezioso per chi si occupa di storia e di cultura, e per chi è interessato alla vita e alle attività della famiglia Centese.

LA CASA DI CAMPAGNA, OVVERO LE TAPPE DI AVVICINAMENTO A TORRE SPADA

A cura di Giuseppe Sitta

Nella I^a puntata dello scorso numero, Natale 2025, posi alla sig.ra FRANCESCA questa domanda: "Perché Mauro Guidetti ha rilevato TORRE SPADA?"

L'azienda Guidetti è molto rinomata sia in Italia che all'estero, ed è meta continua di delegazioni in visita. Per ogni imprenditore potere concludere questi incontri di affari in un ristorante di sua proprietà, con la possibilità anche di offrire ospitalità per la notte, conferisce un indubbio valore aggiunto. Mauro ha bisogno di questa struttura di accoglienza: la prima scelta è LA CASA DI CAMPAGNA, che aveva chiuso l'attività nel 2021. Successivamente prende in affitto la parte del Ristorante, rilevando poi l'intera proprietà dal sig. GIORGIO CAVICCHI, completando così l'offerta dell'ospitalità anche per la notte.

Nel giugno 2023 esce il libro di LUCIANO BALBONI "TORRE SPADA UN TESORO CENTESE DIMENTICATO": la storia lo affascina e lo commuove al tempo stesso perché la TORRE era sempre stata parte integrante della sua infanzia, e a poco a poco si fa strada in Mauro la volontà di restituirla a nuova vita. Del resto, dare nuova vita



Nicolò Guidetti

a materiali, che, diversamente sarebbero stati considerati rifiuti da gettare, costituisce il core business della sua azienda: TORRE SPADA RISCHIAVA DI DIVENTARE UN VERO E PROPRIO "RIFIUTO STORICO".

La storia rivelata da Luciano gli dimostra che Torre Spada è stata un unicum con le vicende secolari della FAMIGLIA SPADA: il suo declino, culminato nell'estinzione del ramo maschile prima, di quello femminile poi, ha segnato inesorabilmente la fine del borgo.

Mauro, come imprenditore, vuole fermamente che TORRE SPADA riprenda il suo ruolo, ricoperto nella sua storia secolare, con benefici a ricaduta sui territori circostanti.

GIULIANO MONARI. Cultore appassionato di Storia Centese, e non solo, di sua iniziativa, profondamente amareggiato per il crescente degrado in cui era lasciata TORRE SPADA, non volendo rassegnarsi all'indifferenza generale, gira un video nel timore, non infondato, che tutto potesse crollare rovinosamente, perdendo così per sempre una fondamentale ed irripetibile testimonianza storica.

LA FESTA, UN'IDEA VINCENTE. Che cosa c'è di meglio di recuperare e riproporre la festa del patrono San Gaetano nella prima domenica di agosto, da

cune ore con quanti delle vecchie famiglie di Torre Spada, aderiranno al suo invito alla festa, rinverdendo ricordi, che saprà suscitare;



sempre occasione e richiamo di tanta gente anche dai paesi limitrofi, per una grande rimpatriata, dopo tanti anni di lontananza? Mauro e Francesca sanno bene che non possono presentare gli stessi giochi (corsa delle rane, corsa dei sacchi, la pentolaccia e il sempre atteso palo della cucina, simbolo di ogni sagra di paese), come li ha ricordati Luciano nel suo libro.

Sanno però come muoversi: subito si attivano coinvolgendo STEFANO GALLERANI della Corte Galvana e MAURA della Pizzeria "IL CAMINETTO", che forniranno, fra l'altro, i premi per una lotteria tutto speciale; non può mancare LUCIANO, che dovrà fare da cicerone con i tanti visitatori per la prima volta, ma anche per rivivere per al-

partendo poi dal video di Giuliano Monari, gli chiedono di girarne un altro sulla TORRE SPADA LIBERATA DALLA VEGETAZIONE.



DOMENICA 9 AGOSTO
FESTA di SAN GAETANO
PATRONO DI TORRE SPADA
DALLE 19:00
CASA DI CAMPAGNA
TORRE SPADA - CENTO - VIA NUOVA 9
• GNOCCHINI FRITTI
• PANINI CON SALSICCIA
• E TANTO ALTRO!
MUSICA DAL VIVO CON
OMAR GUIDETTI
INFO: 3388060313

Mauro e Francesca sanno bene che la prima cosa che chiederanno vecchi e nuovi visitatori sarà quella di una visita all'interno, cosa impossibile per le più elementari ragioni di sicurezza.

Ecco allora la sorpresa, o meglio il regalo: proiettare nella limitrofa CASA DI CAMPAGNA i due video sia per attestare il grande e radicale lavoro svolto e da svolgere, sia per la serietà degli intenti per il RECUPERO E IL RILANCIO DI TORRE SPADA.

Gli oltre 500 visitatori, tra i quali il Vice Sindaco di Cento, il Presidente della Partecipanza Agraria di Cento, i rappresentanti della Stampa, hanno attestato il successo della festa, che Mauro e Francesca hanno riproposto anche la seconda domenica di agosto 2026.



PRANZO DEI RAGAZZI DEL '46 - 80 ANNI - 17 MAGGIO 2026

RISTORANTE LE QUATTRO STAGIONI DI GALEAZZA



1946 - 2026
...e la storia continua...

17 maggio 2026

FESTEGGI I UTANTA

Come Dio p'ònd v'ò
e come t'òc a g'avia t'g'ni
a n'vè g'at'ia c'at'ia
per t'èst'g'le i n'vè utanta
Ay d'ò, l'è st'ò na t'òt'ia
v'èst' in n'vè l'è sc'ib'ia
na t'òt'ia l'è v'òt'ia
f'ant' v'òt' l'è p'òt'ia c'at'ia
l'è m'òt'ia l'è f'ò c'at'ia
in d'òt'ia ac p'òt'ia v'òt'ia
m'òt'ia c'at'ia p'òt'ia l'è n'vè
a n'vè s'òt'ia, q'at'ia et p'òt'ia
m'òt'ia g'at'ia l'è v'òt'ia
a utanta, a l'è v'òt'ia
f'ant' s'òt' l'è p'òt'ia
e a p'òt'ia t'òt'ia p'òt'ia
T'òt'ia p'òt'ia c'at'ia p'òt'ia
a p'òt'ia l'è p'òt'ia
e l'è un m'òt'ia c'at'ia
a l'è l'è p'òt'ia l'è v'òt'ia
E'òt'ia l'è t'òt'ia i m'òt'ia
e'òt'ia i m'òt'ia d'òt'ia de q'at'ia
q'at'ia a l'è l'è a l'è p'òt'ia
l'è v'òt'ia v'òt'ia d'òt'ia
l'è d'òt'ia m'òt'ia
q'at'ia a l'è l'è a l'è
per i m'òt'ia d'òt'ia
l'è p'òt'ia l'è g'at'ia
C'at'ia a l'è l'è d'òt'ia
a l'è l'è t'òt'ia m'òt'ia
l'è a l'è l'è m'òt'ia
q'at'ia a l'è l'è m'òt'ia

17 Maggio 2026 - 17 Maggio 2026

La messa è stata celebrata nella chiesa di San Matteo della Decima da Monsignor Stefano Scanabissi.
Organizzatori: Ruggero Morisi, Mariacristina Scagliarini, Corrado Forni, Silvia Fantuzzi, Mauro Corsini.
Sono stati ricordati i compagni di classe 1946 che ci hanno

lasciati per sempre.
I nati nel '46 sono 127. Ci hanno lasciati in 30.
Sono stati ricordati anche i nostri maestri.
Giornata con ottimo pranzo e allegra compagnia!



GENERALI ITALIA SpA

Entra a far parte della nostra rete di vendita!

Agenzia Generale di CENTO

Agenti:

E.Mantovani - U.Rossi - A.Tomba

Via Ferrarese 94/a - Cento (Fe)
Tel 051 90 10 00 - 051 90 20 38

e-mail: agenzia.cento.it@generali.com



VIA NUOVA, 9 • TORRE SPADA • CENTO (FE)
TEL. 338 8060313



ANNO 1973: SQUADRA DI CALCIO DI UN GRUPPO DI AMICI CHE SI DILETTAVANO A FARE PARTITE AMICHEVOLI

Da sin in piedi: (†) Ceccarelli Massimo, (†) Malagodi Diego, (†) Malpezzi Aldo, Borghi Claudio, Biondi Andrea, (†) Carletti Giuliano, Baraldi Gabriele (detto Cecele)
 Accosciati: Ardizzoni Alfonso (detto Pompo), Luppi Walter, Franzaroli Raffaello (Franza), Atti Adriano (detto Pepo), Tassinari Modesto




REGISTRATORI DI CASSA
 Unico punto vendita e assistenza sul territorio

FORNITURE PER AMBIENTI DI LAVORO
 Oltre 25.000 articoli in pronta consegna









SCONTO DI 25,00€
 sul primo acquisto



Via XX Settembre, 33/3
 44042 Cento (FE)



Mail:
 info@digitalcento.it



Tel.
 051 90 33 98



**RAVENNA,
 25-26 SETTEMBRE,
 2-3 OTTOBRE 2026**

Torna in scena a Ravenna la manifestazione musicale **Le forme del jazz a venire**, organizzata da Jazz Network ETS con il sostegno del Ministero della Cultura e di SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori, nell’ambito del programma “Per Chi Crea”, dedicato alla valorizzazione degli artisti under 35. **La seconda edizione dell’iniziativa, che si svolgerà nell’arco di due fine settimana (25-26 settembre e 2-3 ottobre)**, darà visibilità a gruppi jazz composti da giovanissimi musicisti emergenti il cui talento è tale da poter aprire loro le porte della scena professionale più elevata. L’età media degli artisti coinvolti in “Le forme del jazz a venire” è di 29 anni. E a mettere in ulteriore risalto l’elemento anagrafico contribuisce anche **la location che ospiterà i concerti (tutti a ingresso gratuito): il Cisim di Lido Adriano**, col suo valore aggiunto di centro di aggregazione giovanile. I gruppi in cartellone sono tutti trii, guidati da giovani leader dagli orientamenti musicali già ben delineati: le cantanti Lisa Manara e Ada Flocco, il chitarrista Francesco Merli e il pianista Vincenzo Bosco. Il loro approccio al

jazz è consapevole e informato delle vicende storiche della musica afroamericana ma contemporaneamente è aperto all’ispirazione che proviene dalle musiche di altri continenti oltre che dai linguaggi popolari. **“Le forme del jazz a venire”** esordisce venerdì 25 settembre con il trio della cantante Lisa Manara. Sostenuta da una strumentazione inconsueta (la chitarra di Fabio Mazzini e la batteria di Paolo Rubboli), la vocalist imolese proporrà “Capo Verde, canta l’incontro”, progetto che si ispira alle musiche interpretate da Cesária Évora, elegante ambasciatrice della musica di

Capo Verde nel mondo. Nella scaletta trovano spazio anche brani di cantautori contemporanei quali Mayra Andrade e Bonga. Un viaggio sonoro che è un crogiolo di esperienze e culture differenti, fra tradizione latino-europea e antiche radici africane. La programmazione del primo fine settimana sarà completata, sabato 26 settembre, dall’esibizione del chitarrista Francesco Merli. Il trio del musicista imolese, come le altre formazioni da lui create, evidenzia una sconfinata passione per le sonorità afroamericane, spaziando dallo swing al funk.



Francesco Merli



Ada Flocco

L'ANGOLO DI MONDO

NOZ D'ARZENT

Documenter un tip ed storia c'às g'à impres in tla memoria l'è semper ste un pche veniel elabore dal cor o dal zervel ed chi personag che per natura i àn vissu na vèta intira asecondànd el so pasiòn con l'ausèli d'la cunvinziòn che ogni storia da lour vissuda o a so mod interpreteda la sia steda intensa apagant con di risvolt tant esaltant che a penseregh piò che dèta forse l'è mei c'la vègna.

A m'arcord perfetamènt c'al set d'avrèl ch'era presènt insèm a parent e testimoni ai ventzench an ed matrimoni d'una copia d'amigh particolar chi s'apresteven a festeger in t'na manira adegueda l'anniversari ed c'la giurneda con un menù interesant servi da un “catering” impurtant e la festa l'è fìleda bela aligra e spensiereda.

Come spès la vè a finir che a l'avsineres dl'imbrunir con na scena ben preparada e la copia pronta e concentrada che la s'apresta a smurzer el so candlèn prema ed taier c'la bela tourta elaborada con fravel spumèn e pana munteda e al fotogrof con tempisom perfet per immortalar cl'atom caregh d'efet al propòn ed fer na fotografia con i present tot quant in pia dote d'un caliz ed spumant live a pr'aria da tot quant augurand che al futur al sia pen ed pes amour e armonia fra abraz suris e un quech basèn tòt insem a fer un cin cèn e a la fen ed la partida a tot la tourta la vin servida.

Menter la festa la stà per finir e i prem invade i tachen a partir una copia che dal matrimoni i g'aveven fat da testimoni con in man un presentèn la s'avcina ai du spulèn con un sguerd pèn ed dolcèza da fer quesi tenerèza igh downen pen ed sentiment una bela curnis d'arzènt in mod che na fotografia dal dè ca stà per ander via l'avanza come document ed chi stavolta l'è ste present.

In ste tip ed ricorenza a gh'è semper la presenza ed càl simpatic grupadèn furme dai solit amigh piò avsen che con n'idea ben studieda per l'ucasiòn anc indvineda i avesen cate al giòst oget per fiser l'atom in mod perfet na bela curnis d'arzent sempre con al piedistal incorpore d'un mudel un poc astrat mo sicurament col stil adat al carater a la misura d'una copia ed sta natura.

I component dal gròp condominiel avand instaure un raport specel aprufitand ed la presenza d'una bela rappresentanza i an pense c'al srev ste bel ed fiser in mod originel n'aveniment ed sta natura sicur ed druer la giosta misura i an tolt na bela curnis d'arzent e con na foto dal mument piazzerla so la cumudèna opur denter a la vedrenna

NOZZE D'ARGENTO

Documentare un tipo di storia che si ha impresso nella memoria è sempre stato un peccato veniale elaborato dal cuore o dal cervello di quei personaggi che per natura hanno vissuto una vita intera assecondando le loro passioni con l'ausilio della convinzione che ogni storia da loro vissuta o a loro modo interpretata sia stata intensa appagante con dei risvolti tanto esaltanti che a pensarci più che detta forse è meglio che venga.

Mi ricordo perfettamente quel sette di aprile che ero presente insieme a parenti e testimoni ai venticinque anni di matrimonio di una coppia di amici particolari che si apprestavano a festeggiare in una maniera adeguata l'anniversario di quella giornata con un menù interessante servito da un catering importante e la festa è proseguita bella allegra e spensierata.

Come spesso va a finire che con l'avvicinarsi dell'imbrunire con una scena ben preparata e la coppia pronta e concentrata che si appresta a spegnere le loro candeline prima di tagliare quella bella torta elaborata con fragole spumini e panna montata e il fotografo con tempismo perfetto per immortalare quell'attimo carico di effetto propone di fare una fotografia con i presenti tutti quanti in piedi dotati di un calice di spumante alzato in aria da tutti quanti augurando che il futuro sia pieno di pace amore e armonia fra abbracci sorrisi e un qualche bacino tutti insieme a fare un cin cin e alla fine della partita a tutti la torta viene servita.

Mentre la festa sta per finire e i primi invitati cominciano a partire una coppia che del matrimonio avevano fatto da testimonia con in mano un presentino si avvicina ai due sposini con uno sguardo pieno di dolcezza da fare quasi tenerezza donano loro pieni di sentimento una bella cornice d'argento in modo che una fotografia del giorno che sta per andare via rimanga come documento di chi stavolta è stato presente.

In questo tipo di ricorrenza c'è sempre la presenza di quel simpatico gruppetto formato dai soliti amici più vicini che con un'idea ben studiata per l'occasione anche indovinata avessero trovato il giusto oggetto per fissare l'attimo in modo perfetto una bella cornice d'argento temprato con il piedistallo incorporato di un modello un poco astratto ma sicuramente con lo stile adatto al carattere alla misura di una coppia di questa natura.

I componenti del gruppo condominiale avendo instaurato un rapporto speciale approfittando della presenza di una bella rappresentanza hanno pensato che sarebbe stato bello di fissare in modo originale un avvenimento di questa natura sicuri di adoperare la giusta misura hanno preso una bella cornice d'argento e con una foto del momento piazzerla sulla comodina oppure dentro alla vetrina

perché l'arcord ed ste mument al sia in lour semper present. Po' ariva in gròp divers cusèn che per feres sinter avsen e arcurder ste dè ed festa faseda in una bela cherta igh presenten con un suris anca lour na bela curnis d'arzent tota lavureda d'una misura calibreda da pseir meter ben in lus la figura di du spus.

Al prit cl'aveva servi mèsa guardandi con i uc in sfèsa con fer bonari e gentil e al sguerd rivolt al zil na curnis tota arzinteda con solenite ag l'à duneda digandegh incua as festegia un sant per ueter dimondi impurtant che ste inmazin benedèta l'av proteza tota la vèta.

Po' as presenta anc l'anvudèn anca lò col so pactèn augurand al non e a la nona na benediziòn da la Madona avand culurè un bel santèn dla Madona con al Bambèn sta bela inmazin ag l'à fiseda in t'la so curnis tota arzinteda.

I fradia con el surel con al so solit spont geniel chi lavouren spès in copia la surpresa i gl'àn fata dopia denter a na scafla ed cartunzèn ligheda col so bel nastrèn confezioneda elegantement i g'àn mes dou curnis d'arzent lavuredi a fourma ed cor e da un artesta còl mèn d'or con maestria cesellade dègni d'èser colochedi in bela vesta possibilment in tl'angol piò bel dl'appartament.

Se a pens che al dè prèma era davanti a na vedrèna ca guardeva atentament a una curnis tota d'arzent che la pareva propi adata a na ricorenza ed c'la fata aveva bele la cunvinziòn c'la fòs la giosta soluziòn quand mi mujer con sagèza suridentà ma con fermèza la m'è dèt “a m'è indavis che regaler una curnis la posa dvinter n'inpruviseda tradizionel mo tant scunteda da figurer regolarment insignificant e senza mudent”.

A c'al pont a i'ò cambie pesta e a son ande da na fiuresta e lasandom consiglier in tn'angol la m'è fat noter na bela zèsta tòta arzinteda elegantement confezioneda pèna d'una serie ed fiur primaveril ed tant culur in t'la so armonica eleganza a gh'era tota la sustanza di auguri ca pol duner con sentiment n'amigh sinzer.

Ormai l'era sèra e fr'al lòm e al scur al mument l'era madur per ringraziarli dla bela festa ag'avèn dune la nostra zesta. Dop aveirla accolta con un bel suris guardandom in faza lò l'un dis “La vostra composiziòn l'è tant gradida c'la merita d'èser immortaleda” Avand al fotogrof l'è presènt l'è inmazine lè sol mument che fagandes insem na fotografia mitandegh un poc ed fantasia sistemandola sapientement in una bela curnis d'arzent l'arev savu render giustezza al sens dal termin amicezia.

L'è ste un atom impurtant intens, profund, emozionant e denter ed me aiò pinse che di mutiv an aveven ase per dir d'avèir fat la scelta piò bela con un fort abraz a ser la zirudela.

perché il ricordo di questo momento sia in loro sempre presente. Poi arrivano in gruppo diversi cugini che per farsi sentire vicini e ricordare questo giorno di festa fasciata in una bella carta presentano loro con un sorriso anche loro una bella cornice d'argento tutta lavorata di una misura calibrata da poter mettere bene in luce la figura dei due sposi.

Il prete che aveva servito messa guardandoli con gli occhi socchiusi con il fare bonario e gentile e lo sguardo rivolt al cielo una cornice tutta argentata con solennità a loro l'ha donata dicendo oggi si festeggia un santo per voi molto importante che questa immagine benedetta vi protegga tutta la vita.

Poi si presenta anche il nipotino anche lui con il suo pacchettino augurando al nonno e alla nonna una benedizione della Madonna avendo colorato un bel santino della Madonna con il Bambino questa bella immagine l'ha fissata nella sua cornice tutta argentata.

I fratelli con le sorelle con il loro solito spunto geniale che lavorano spesso in coppia la sorpresa gliel'hanno fatta doppia dentro a una scatola di cartoncino legata con il suo bel nastrino confezionata elegantemente hanno messo due cornici d'argento lavorate a forma di cuore e da un artista con le mani d'oro con maestria cesellate degne di essere collocate in bella vista possibilmente nel più bell'angolo dell'appartamento.

Se penso che il giorno prima ero davanti a una vetrina che guardavo attentamente a una cornice tutta d'argento che sembrava proprio adatta a una ricorrenza di quel tipo avevo già la convinzione che fosse la giusta soluzione quando mia moglie con saggezza sorridente ma con fermezza e mi ha detto “mi sembra che regalare una cornice possa diventare un'improvvisata tradizionale ma tanto scontata da figurare regolarmente insignificante senza e mordente”.

A quel punto ho cambiato pista e sono andato da una fiorista e lasciandomi consigliare in un angolo mi ha fatto notare una bella cesta tutta argentata elegantemente confezionata piena di una serie di fiori primaverili di tanti colori nella sua armonica eleganza c'era tutta la sostanza degli auguri che può donare con sentimento un amico sincero.

Ormai era sera e fra la luce e il buio il momento era maturo per ringraziarli per la festa e ho fatto avere loro la nostra cesta. Dopo averla accolta con un bel sorriso guardandomi in faccia lui mi dice “La vostra composizione è tanto gradita che merita d'èser immortalata” Avendo il fotografo lì presente ha immaginato lì sul momento che facendo tutti insieme una fotografia mettendoci un po' di fantasia sistemandola sapientement in una bella cornice d'argento avrebbe saputo rendere giustizia al vero senso dell'amicizia.

È stato un attimo importante intenso profondo, emozionante e dentro di me ho pensato che dei motivi ne avevo abbastanza per dire di avere fatto la scelta più bella con un forte abbraccio chiudo la zirudella.

2° edizione di indossiAMO Cento

Grande successo dell'edizione 2026 - L'unione di 26 attività commerciali ha proposto una sfilata e una serata unica nel nostro bellissimo centro storico

Ha fatto da sfondo la suggestiva Rocca di Cento, la sfilata del 9 luglio, che è stata incentrata sulle dive del Cinema. Quest'anno si sono unite ben 26 attività, oltre alla presenza di una cinquantina fra modelle e modelli.

La serata è stata fortemente voluta dalla Fondazione Borgatti, Associazione Cento in Vetrina, Ascom, e progettata da Stefano Pesci di Elysium.

Tra le novità il DJ set dei Funny People che hanno messo in musica i vari momenti.

L'importante risultato è il frutto dei nostri commercianti che si sono uniti nell'unico obiettivo di fare questa serata unica in cui tutti sono collaboratori e non concorrenti, dimostrando la disponibilità di interagire con i propri clienti supportandoli e consigliandoli.

È stata una sfilata di valori, lo star bene insieme, animare il centro storico anche con sana allegria.

Non ci resta che mostrarvi le immagini di questa piacevolissima serata e speriamo di rivederli con la 3° edizione, sempre con: **indossiAMO Cento!**



**Lodi
Tendaggi**

Via Guercino, 24 - CENTO (FE)
Tel. 051 904136
www.tendagilodi.it

CHIARA VICENZI UN'AMBASCIATRICE DEL GUSTO ITALIANO A LONDRA

"TAKE A BITE & SMILE" pasticceria e panetteria italiana vegana

Edda Balboni

Più che un'intervista è un bel racconto, a tutti gli effetti, quello di Chiara Vicenzi, partita da Cento una decina di anni fa per trasferirsi nella capitale del Regno Unito dove ha avviato "un'avventura commerciale" trasformando un'idea imprenditoriale in un progetto concreto. Le domande si mimetizzano lasciando lo spazio a un dialogo spontaneo dove chi parla si racconta a tutto tondo. La sua storia non narra di una "fuga dal proprio Paese", è piuttosto una bella "storia imprenditoriale" e di crescita personale, passando attraverso un percorso di esplorazione serena, fino alla capacità di cogliere un'opportunità stimolante portata avanti con deter-



minazione, serietà e tanto impegno. Non mancano certo le difficoltà legate all'adattamento quotidiano in un paese estero, alla disillusione del "paese perfetto", alla burocrazia che

comunque risulta meno complessa rispetto all'Italia.

Questo originale percorso commerciale, sviluppato all'estero da ormai dieci anni, parte da un personale cambio di abitudini alimentari, probabilmente "la scintilla" è scattata proprio grazie alla scelta di diventare vegana e dall'evidente curiosità di esplorare nuovi cibi e approfondire la conoscenza sui nutrienti chiave, applicata alla sperimentazione dell'arte culinaria tipica delle varie regioni italiane.

Come un imprenditore di successo parte spesso dalle basi solide di un'attività snella, validando il mercato per poi scalare in modo graduale e sostenibile, così Chiara Vicenzi racconta di aver iniziato come apprendista in una pasticceria dove ha imparato "i trucchi del mestiere" e ha poi iniziato a produrre dolci in casa da vendere in un piccolo stand al mercato rionale nel fine settimana. Da lì a poco, ha capito che avrebbe potuto "allargarsi" mettendosi in proprio. Ed è stato anche grazie all'incoraggiamento delle persone care e al feedback positivo dei clienti che ha deciso di aprire il suo negozio a Londra, dove lavora con quattro collaboratori, per il quale ha scelto un nome accattivante e originale "TAKE A BITE & SMILE (dai un morso e sorridi).

Oggi Chiara può vantare di avercela fatta a sviluppare la sua idea singolare e mostrare con soddisfazione e un pizzico di orgoglio, il frutto della sua determinazione e della sua creatività. Grazie a Lei a Londra si può trovare l'unica "pasticceria italiana vegana" con la scelta di svariati prodotti dolciari rappresentativi delle diverse regioni italiane. In questa attività non manca l'attenzione alla stagionalità e all'uso di farine spe-

ciali e materie prime d'eccellenza provenienti dall'Italia, ricreando così i sapori originali della penisola. In questo modo si educano i consumatori locali a distinguere i prodotti autentici, in una sorta di salvaguardia del "Made in Italy". Gli ingredienti utilizzati sono esclusivamente vegani, e la produzione rispetta la tradizione dei grandi classici della pasticceria e delle più note specialità regionali ispirate alle ricette tradizionali italiane. Nel sito ufficiale www.takeabiteandsmile.co.uk sono illustrate le sue attraenti creazioni e davanti al banco della pasticceria che offre una panoramica completa d'Italia e si trovano i prodotti più amati della tradizione: tiramisù, babà, pastiere, baci di dama e cannoli.... si rinnova il legame con la terra d'origine, mantenendo un ponte emotivo costante.

La pasticceria "TAKE A BITE & SMILE" ha una clientela eterogenea, per i clienti italiani residenti all'estero diventa "piazza" culturale dove ritrovare i sapori d'infanzia e il senso di appartenenza. Ai clienti londinesi o di altre etnie, il pasticcere fa conoscere i dolci storici legati a festività o tradizioni locali e racconta la storia (ingredienti, provenienza) dietro ogni impasto, trasformando un semplice gesto in un'esperienza educativa transculturale.

La cucina è la forma più immediata di connessione con le proprie radici, cucinare specialità delle diverse regioni italiane non è solo un lavoro, ma un modo per ricreare il "senso di casa" a migliaia di chilometri di distanza. Far conoscere all'estero, i sapori della propria tradizione, diventa un atto d'amore e di orgoglio verso la propria cultura d'origine.

Quando un professionista della ristorazione diffonde ricette e sapori

autentici, diventa un vero e proprio "ambasciatore del gusto" nel paese ospitante ed ecco che l'attività lavorativa legata all'arte culinaria, trasforma il cibo in un potente strumento di diplomazia culturale e con-



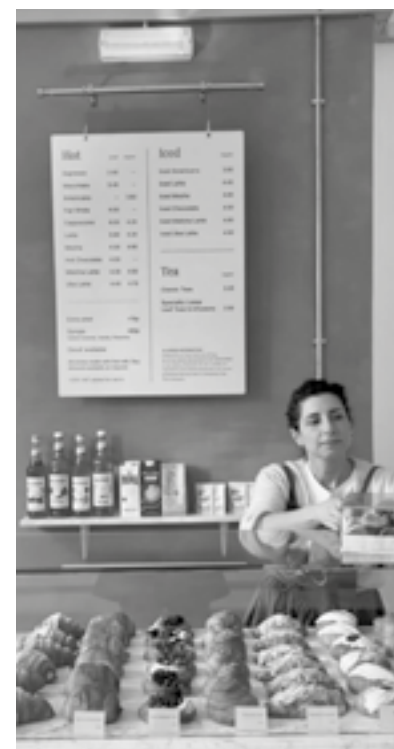
servazione dell'identità italiana nel mondo.

Chiara non ha l'intenzione di rientrare nel suo paese natale ma mantiene comunque un legame profondo con l'Italia, radicato nell'identità culturale, nei rapporti familiari e amicali che la spingono a contatti e a rientri periodici. Prendere la decisione di non tornare è un passo importante che definisce un nuovo progetto di vita stabile all'estero, consolidando l'integrazione nel paese ospitante e trasformando il legame con l'Italia in una dimensione puramente affettiva e culturale. Chiara però rivela di avere già in mente progetti di ampliamento della sua attività che prevedono l'apertura di punti vendita in

altre zone di Londra e un negozio anche nella nostra Bologna.

A breve, probabilmente a settembre, Chiara prevede la realizzazione di un corso di cucina per vegani che terrà nella sua amata Cento.

E se è vero che l'entusiasmo e le nuove idee sono spesso il motore principale per la crescita e il successo di progetti o attività, è sicuro che, come si suol dire, "sentiremo ancora parlare di Lei".



Malaguti Pizzotti

051 90 20 78 - 051 90 40 01

www.onoranzepizzottimalaguti.it

onoranzepizzottimalaguti@gmail.com

Via Donati, 22/A - Cento (FE) • Via Vicini, 1/3 - Cento (FE)

Via Statale, 186/B - Sant'Agostino (FE) • Corso Italia, 387 - Mirabello (FE)



GIANNI TASSINARI, L'IMPRENDITORE CHE AMAVA LA BELLEZZA

Roberta Frabetti

Non è semplice caratterizzare Gianni Tassinari: nel suo caso, l'imprenditore non ha mai viaggiato lontano dall'uomo. La difficoltà è acuita dal fatto che è stato un uomo talmente poliedrico e precursore dei tempi, che ci si rende conto di avere a che fare in realtà con un'isola: un'isola lussureggiante.

Nacque a Ferrara nel 1925, terzo di quattro figli, in una famiglia in cui il padre era proprietario di un mobilificio e valente esperto del settore. Durante l'ultimo periodo della guerra la madre e i figli trovarono riparo a Guastalla, nel reggiano, dove ricevettero più volte il pittore Antonio Ligabue in cerca di cibo e che era solito ricompensare i suoi benefattori donando loro quadri.

Alla fine del conflitto la diffusa condizione economica molto difficile impose a molti italiani scelte drastiche, a causa della dilagante disoccupazione: il giovane Gianni maturò la decisione di partire per l'Africa, dove aveva in animo di intraprendere un'attività di commercio al dettaglio.

Si trattene per alcuni anni nell'area attorno al Lago Vittoria che si trovava, in quel momento, sotto l'egida britannica: transitò in Kenya e in Uganda e si spinse fino alla Rhodesia, nella parte meridionale del continente. Molti connazionali erano già presenti in quella zona: si trattava di lavoratori qualificati in ambito edile ed agricolo, liberi professionisti, piccoli e medi imprenditori, commercianti ambulanti e titolari di empori ubicati nelle principali città. Vi si erano stabiliti dopo la caduta delle colonie italiane in Africa nel 1941 ed avevano strutturato una rete di mutuo soccorso molto attiva.

Le condizioni di vita erano severe, permaneva il pericolo di epidemie legate all'acqua non potabile, alla scarsa igiene in alloggi spesso di fortuna, ed erano all'ordine del giorno improvvise incursioni di animali selvaggi nelle aree a ridosso dei centri abitati. Ma il paesaggio africano, la sua luce, i colori, la lussureggiante della natura, la sensibilità che scaturiva da quel manipolo di persone di fronte al pericolo ed alla fatica, la straordinaria ricchezza umana dei popoli con cui entrò in contatto si impressero in maniera indelebile nel suo cuore e nel suo sguardo. Scalare il Kilimangiaro fu probabilmente l'esperienza che lo legò per sempre al respiro dell'Africa e che rimase il soggetto di molti suoi racconti.

Fece ritorno in Italia all'inizio degli anni Cinquanta, partecipò al matrimonio della sorella maggiore, Norma, con il nobile centese Edgardo Falzoni Gallerani, valente medico, intellettuale di grande levatura e pittore che divenne riferimento im-

portante per la formazione dei giovani artisti centesi.

Negli anni 1954 - 1955 svolse l'incarico di rappresentante commerciale per un'azienda grafica di Reggio Emilia, e di lì a poco prese in moglie Edi, che sarebbe rimasta sempre al suo fianco come attenta responsabile amministrativa e valente ragioniera: una donna di grande spessore e intelligenza che gli avrebbe dato una figlia nel 1959.

Decise di mettersi in proprio nel commercio di articoli di cancelleria, ed iniziò a produrre stampati stabilendo la sua attività in un primo momento presso locali ubicati nell'abitazione del cognato Edgardo in Corso del Guercino. Coniò l'acronimo SIACA, ovvero "Stampati Industriali Articoli Cancelleria e Affini" ed acquistò la prima macchina tipografica ed una piccola rotativa con cui iniziò a stampare le etichette dei succhi di frutta Lombardi di Tresigallo e la carta per confezionare il burro, continuando personalmente a curare la parte commerciale muovendosi su una Isomoto. Il ritmo ed il volume dell'attività in forte aumento resero necessario un ampliamento della struttura: verso la metà degli anni Sessanta trasferì officina, ufficio e casa in Via Cavour, nella zona retrostante l'albergo Moderno sulla strada Ferrarese, dove rimase per alcuni anni migliorando costantemente la qualità degli stampati e ponendo costante attenzione all'equilibrio tra produzione artigianale sempre più di eccellenza e nuove tecnologie di cui seguiva con molto acume gli sviluppi.

Fu verso la fine degli anni Sessanta che si rese necessario un grande salto per Gianni Tassinari e la sua SIACA: cercò un nuovo terreno e trovò il Fondo Cappuccini ubicato tra la strada Ferrarese e Via Risorgimento, di proprietà dell'Ospedale di Cento da cui lo acquistò in due fasi: avrebbe ospitato lo stabilimento con i locali annessi, nuovi e più grandi uffici e la sua abitazione.

Aveva una necessità imprescindibile: tutto il complesso doveva essere immerso nella natura,

coesistere in un'armonia lussureggiante e colma di vita perché era questa la sua vita, il suo lavoro, la sua casa, la sua famiglia: era il suo nuovo mondo che doveva aderire all'esperienza che si portava dentro, doveva esserne la naturale evoluzione. Raggiunse il suo obiettivo in poco tempo, la costruzione dell'abitazione ne fu il coronamento: in essa investì tempo per curare personalmente progetto, arredi e l'acquisto dei mobili, tra cui grandi librerie: era sempre stato un appassionato lettore e si circondava di libri in casa e in ufficio. Non mancarono le vestigia africane, i suoi tamburi e le pelli animali. SIACA contava ora circa quaranta dipendenti, e lui volle rendere ottimali le loro giornate lavorative: non li chiuse in capannoni circondati da cemento, ma in edifici strutturati in totale osmosi con un grande parco e volle questo parco, da subito, costituito da molti albe-

ri e piante esotiche di dimensioni già importanti al momento della piantumazione: i suoi dipendenti ricordano ancora oggi il transitare di molti automezzi che trasportavano le grandi piante. Gli edifici erano immersi nel parco che risultava visibile direttamente ai dipendenti attraverso vetrate perimetrali.

Gianni Tassinari sapeva che avrebbero dovuto trascorrere gran parte della loro giornata in quegli ambienti, riteneva importante che loro vedessero la luce, gli alberi, i colori del giorno. C'erano anche filari di vite che lui coltivava e da cui ricavava vino da consumare nella mensa aziendale.

C'era un laghetto nel parco, aveva funzione antincendio, ma non solo: era bello vederlo immerso in quella lussureggiante, ed era questo a fare la differenza. Costruì serre in cui dispose piante grasse, orchidee e varie specie esotiche che si faceva inviare da Ceylon e dall'Amazzonia: amava trascorrervi molto tempo, era un valente botanico che non cessò mai di approfondire la sua conoscenza e disegnava spesso bozzetti in cui raffigurava piante ed animali, ricordando la sua Africa. Era il centro di energia di una nascente dimensione imprenditoriale del tutto atipica in una zona produttiva centese espressamente caratterizzata.

Continuava a curare personalmente i suoi clienti sempre più numerosi con una passione che sapeva trasmettere ai suoi dipendenti: ancora oggi molti di essi lo ricordano come un uomo molto generoso, prodigo di iniziative e molto attento allo sviluppo tecnologico, molto coinvolgente, di grande cultura. All'inizio degli anni Settanta acquistò, primo in Italia, un nuovo scanner dall'Inghilterra che aumentò notevolmente la qualità delle stampe ed era in grado di riprodurre alla perfezione opere d'arte con un processo di lavorazione da noi ancora sconosciuto, a cui affiancò macchine da stampa prima a due e poi a quattro colori, piegatrici, incollatrici: era in grado di offrire ai clienti un prodotto di altissima qualità attraverso tutta la filiera produttiva, dalla progettazione fino al prodotto finito.

Allestì una grande sala di posa in grado di ospitare all'interno anche veicoli di grandi dimensioni. Tra i suoi prodotti di eccellenza figuravano agende per la Ferrari Automobili progettate secondo le personali esigenze del Cavaliere Enzo Ferrari, carte da gioco disegnate da artisti e confezionate in eleganti cofanetti lignei e molti altri. Essendo SIACA l'unica realtà litografica in grado di riprodurre e stampare con la massima resa opere d'arte, Tassinari fu avvicinato da Franco Farina, uno dei più grandi curatori artistici del tempo e responsabile delle Civiche Gallerie di Arte Moderna e Contemporanea del Palazzo dei Diamanti di Ferrara, vero e proprio "Deus ex machina" dell'arte contemporanea italiana ed internazionale: fu l'incontro letteralmente esplosivo tra due uomini illuminati,



all'avanguardia ed in grado di cambiare il panorama intellettuale ed artistico dell'epoca.

SIACA iniziò a pubblicare i famosi "Quadrotti", cataloghi di forma quadrata a corredo delle più importanti esposizioni di arte moderna e contemporanea degli anni Settanta. E' rimasta nella memoria la visita in SIACA di Andy Warhol nell'autunno 1975, una settimana prima dell'inaugurazione della sua mostra "Ladies and Gentlemen" (la stessa riproposta proprio qualche mese fa) a Ferrara: giunse con Farina a bordo della sua Cinquecento e, come di consueto prima dell'inaugurazione di una mostra, Farina e Gianni Tassinari controllavano le prove a colori e le prove di stampa del catalogo e dei manifesti. Warhol prese le prime cento copie giù di squadra, le autografe e le vendette tutte durante l'inaugurazione. Furono tanti gli artisti che transitarono in SIACA: tra questi Giorgio de Chirico, André Masson ed Emilio Vedova, per citarne solo alcuni.

Tassinari era anche molto attento ad artisti emergenti, spesso introdotti dall'amica Elva Bonzagni, sorella del pittore centese Aroldo, che era solita far visita all'imprenditore: ricordiamo tra questi Luca Crippa, a cui Tassinari affidò l'incarico di disegnare le tavole dei mesi del famoso Calendario Landini che la nota azienda reggiana commissionava a SIACA. Seguiva con attenzione le esposizioni locali dei giovani artisti centesi, alle quali si presentava di persona e spesso acquistava opere che avrebbero arricchito la sua cospicua collezione. Era diventato uno dei più grandi intenditori, i suoi cataloghi erano motivo di grande vanto per gli artisti e, ancora oggi, sono oggetto di interesse per i collezionisti. Nel 1968 SIACA stampò il catalogo a corredo della mostra ferrarese dedicata all'architetto Vittorio Giorgini in cui venivano esposti al pubblico le opere grafiche, taccuini e tavole di progetto di questa figura innovatrice e controversa che aveva incentrato la sua produzione sul rapporto tra

architettura e natura. Tassinari rimase affascinato dalle idee dell'architetto, da uno sguardo sul mondo così simile al suo e decise di commissionargli una scultura di grandi dimensioni che potesse rammentargli la sua Africa e che avrebbe collocato nel parco dove giace tuttora: fu realizzata in appena un mese nell'anno successivo, posta in opera senza fondazioni; era in rete elettrosaldata e cemento, totalmente autoportante. Rappresenta le forze della natura, il loro intrecciarsi a livello funzionale creando forme fluide ma che si mantengono riconoscibili: un briciolo simboleggia il fuoco, canne sonore sono legate all'aria, una vasca rappresenta il mondo acquatico e la terra accoglie tutto il complesso in equilibrio statico di leve e tensioni.

Gianni Tassinari fu uno dei centri propulsori di un mondo al centro di un momento storico colmo di vita e di idee, aveva saputo mantenere vivo il dialogo tra l'artigianato di eccellenza e la tecnologia all'avanguardia, e SIACA era diventata un vero e proprio cenacolo della cultura internazionale: ma questo non gli impedì di rimanere vicino ad associazioni studentesche centesi che si rivolgevano a lui per stampare i loro periodici. Venne definito un visionario, e forse solo un visionario avrebbe potuto, in effetti, far convergere la maestria della fotolito, la calibrazione dei colori, la resa grafica perfetta di ogni minima sfumatura, nei grandi numeri della produzione tipografica industriale. La sua vita si spense all'improvviso una sera del 1978. Aveva 53 anni.

Il giorno successivo, dopo mesi di viaggio custodite in bottiglia come preziosi messaggi, giunsero da Ceylon le sue amate orchidee.

Penso alle parole di Andrea Barani: "La bellezza di un fiore ricalca antichi stupori di un cuore mai domo, e che osò amare".

Forse quei fiori stupendi furono l'omaggio della natura ad un uomo che aveva saputo stupirsi, era stato forte e aveva resistito ma, soprattutto, che l'aveva amata.



**Internarredi
MAM**

**SPECIALIZZATI
NELLA FONOASSORBENZA
IN AMBIENTI DI LAVORO E ABITATIVI,
FORNITURA DI ARREDO PER UFFICIO**

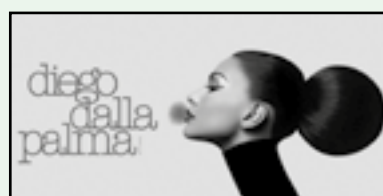
**Via Matteotti, 10/c
CENTO (Fe) - Tel. 051.6830400
internarredi@libero.it**



**garden
minelli**

Buonacompra di Cento (FE)
Tel. 051 684 24 90

www.minelligarden.it



*Rivenditore
Autorizzato*





*vi aspettiamo con le novità
Autunno - Inverno*



Elysium

PROFUMERIA DEL GUERCINO

CENTO (Fe)

Via Matteotti, 6 - Tel. 051.903811 - ROOM BAG'S Via Matteotti 4b



AMBIENTE E DECORO URBANO: I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE "MATTIA E I SUOI AMICI" AL LAVORO NEI GIARDINI UGO BASSI



Nuova iniziativa sul fronte del decoro urbano e della cura del verde pubblico da parte dell'Associazione "Mattia e i suoi amici". Nelle prime giornate di luglio, i volontari del sodalizio si sono adoperati in una serie di interventi di pulizia all'interno dei Giardini Ugo Bassi. La scelta delle prime ore del giorno non sono state casuali: le attività si sono svolte rigorosamente al mattino per evitare le temperature proibitive del pomeriggio e per garantire la sicurezza di chi ha operato sul campo. L'intervento dell'associazione si inserisce in un percorso di positiva collaborazione e va a integrare l'importante opera già svolta dalle istituzioni e dai professionisti. Proprio nelle ultime giornate, infatti, gli operatori del verde pubblico hanno effettuato un esteso intervento di taglio dell'erba, ripulendo

gran parte dell'area. A loro va il più sentito ringraziamento da parte dell'Associazione "Mattia e i suoi amici" per l'ottimo lavoro svolto, che ha facilitato e preparato il terreno alle successive operazioni di micro-pulizia. Dato che le forze in campo dell'associazione sono esigue e i volontari possono contare su un numero ridotto di braccia, l'attività di cura e monitoraggio dei giardini non si è esaurita in un solo momento, ma distribuita e scaglionata su più giornate. Un impegno costante e silenzioso che, un piccolo passo alla volta, punta a restituire alla cittadinanza un parco ancora più accogliente e pulito. L'Associazione invita come sempre tutti i frequentatori dei Giardini Ugo Bassi a collaborare attivamente per il mantenimento del decoro dell'area, rispettando gli spazi comuni e l'ambiente.

LAUREATI CENTESI

di Giuseppe Sitta

DOROTEA CAPRI'

Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna
Corso di Laurea in Biologie Mediche - a.a. 2026
Titolo tesi: *BRCA1 e genome editing: implicazioni dei meccanismi di riparo del DNA nello sviluppo di terapie CRI-SPR-BASED.*

FORTINI DONATELLA

Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia - a.a. 1997
Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere, Inglese, Spagnola
Titolo Tesi: *Charles Reade: "it is never too late to mend".*

D'ANGELO DARIO

Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Medicina Veterinaria - a.a. 1993
Titolo Tesi: *Diagnosi, terapia e chirurgia dei tumori naso frontali del cane e del gatto.*

CAMPANINI DANIELE

Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Ingegneria Civile a.a. 2026
Titolo Tesi: *Recupero e riutilizzo di un edificio storico in*

muratura a San Felice sul Panaro, Modena: analisi strutturale e proposte progettuali.

D'ANGELO LETIZIA

Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Medicina Veterinaria - a.a. 2026
Titolo Tesi: *Valutazione degli effetti del plasma autologo ricco di piastrine sulla refrazione del seme canino mediante sistema computerizzato di analisi mobile.*

BORGATTI NIKOLE

Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati" Corso di laurea in Scienze Statistiche - a.a. 2026
Tesi di laurea in Analisi delle serie storiche
Titolo Tesi: *La destagionalizzazione delle serie storiche ad alta frequenza: analisi della valuta in circolazione in Germania.*

DRAGHI EDOARDO

Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Management - Marketing - a.a. 2026
Titolo tesi: *Strategie competitive nel mercato delle fotocamere digitali: il caso Canon.*
(continua)

L'infinito

L'infinito non ha prima né dopo,
l'infinito è sempre, è il presente.
Chi vive nel presente vive nell'infinito.

Teresa Giberti

L'amore

E' l'amore il motore del mondo
l'amore che dà senza pretendere
l'amore che si rivela
anche senza parole

basta uno sguardo
un gesto fuggitivo
l'amore passione
l'amore tenerezza
l'amore fraterno
l'amore fra uomo e donna

entusiasmante e fragile
come gemma
va curato e custodito
L'amore fra madre e figlio
il più puro, il più alto
che lascia volare

che lascia sbagliare
che sa aspettare
che è pronto a riaccogliere
che va oltre ogni ostacolo
che dura per sempre

Teresa Giberti

MOTORI ELETTRICI ASINCRONI DAL 1945



motori **BONORA**

engineering solutions in ac motors

La pagina dei Lettori



Corso di Fucina anno 39/40

In alto da sx: Balboni Lanfranco (Casumaro)
Grandi Giorgio
Renato Borgatti
Giorgio Bonora
Arrigo Cenacchi

In basso da sx: Testoni Mario (S. Pietro in Casale)
Alberghini Agostino
Balboni Partemio (XII Morelli)
Balboni Remo (Bologna)

Quattro generazioni Malucelli in vacanza sulle montagne di Edolo in Val Camonica

Nel dettaglio: la panchina gigante, la visita ai vigili del fuoco, nipoti e pronipoti al parco e... il pranzo tutti insieme!



CENTO CANTA Gino Paoli e Ornella Vanoni

Il 29 agosto 2026 nel parco dei Frati della Madonna della Rocca di Cento, sono intervenuti musicisti e cantanti del luogo, tra i quali, Enrico Malucelli con il suo sax. La partecipazione notevole di pubblico ha applaudito, ripetutamente, ad ogni brano proposto. La serata musicale è stata organizzata dalla Pro Loco Cento.



tagliati X il successo
PARRUCCHIERI
VIA FERRARESE N. 20
CENTO (FE)
Tel: 380 1828152 - 051 9980290

La pioggia

La pioggia scende
intensa,
ruba le cose
ruba le uscite
a nessuno piace camminare con lei
Ma quando è leggera
mi piace camminarci dentro
come bambina,
senza paura
come bambina
che ha gli occhi di cielo
e l'anima pura.

Teresa Giberti

Il silenzio

Quando qualcuno offende
quando qualcuno esclude
dopo che hai reagito
dopo che hai spiegato
occorre fare silenzio
Il silenzio urla anche se non parla
il silenzio è dignitoso
il silenzio fa riflettere
il silenzio non genera conflitti
e' voce muta e potente.
Nel silenzio ci sono le domande
fatte senza risposta
le offese mute o palesi che hai ricevuto
Il silenzio è saggio e ricco,
e' la migliore risposta.

Teresa Giberti



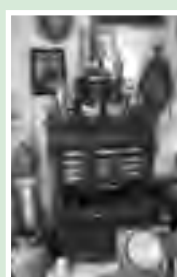
La Bottega di Gion

*Restauro
e vendita mobili,
oggetti e
complementi d'arredo*

Cell. 338.8440818

Vi aspettiamo!

Via Cremonino, 13/A
Viale Falzoni Gallerani, 26
44042 CENTO (Fe)



info:
principe.
grimaldi@
alice.it

facebook:
la bottega di
gion



*Siamo un team di farmacisti
che mettono cuore in quello che fanno!*



FARMACIA
MANUELA
GHINI

**È ARRIVATO
DOTTOR PAT**
il servizio
innovativo del
DEBLISTERING

**PENSIAMO NOI ALLE TUE MEDICINE
DA OGGI CI OCCUPIAMO NOI DI TUTTO!**

**Troverai le tue medicine in compressa
già porzionate giorno per giorno
e orario di utilizzo!**

NON RIMARRAI MAI PIÙ SENZA MEDICINE
Verrai solo una volta al mese in Farmacia
e troverai tutto pronto!

Chiedi informazioni o chiamaci 051901073

Via Carlo Breveglieri 6/a - 44042 CENTO (FE)

Telefono: 051.901073 - Fax: 051.901903

info@farmaciamanuelaghini.it

farmacia manuela ghini

Dal cuore del territorio italiano, la qualità Baltur al tuo servizio

SCOPRI L'AFFIDABILITÀ DI BALTUR:

caldaie, condizionatori, pompe di calore,
sistemi ibridi e fotovoltaici, con la garanzia
di un marchio italiano riconosciuto nel mondo



FOTOVOLTAICO



POMPE DI CALORE



CONDIZIONATORI

baltur
Energy for People



Contatta il rivenditore di zona più vicino su www.baltur.com
Baltur S.p.A. - Via Ferrarese 10, Cento (FE)